

| **dolomiti** | **legno** | **acqua** | **rocce** | **laghi**
| **natura** | **vino** | **mele** | **energia** | **cuore**
aria | **bosco** | **verde** | **azzurro** | **farfalla** |
| **enrosadira** | **fibre** | **aquila** | **comunità**
accoglienza | **sicurezza** | **sostenibilità**
gambe | **identità** | **ricerca** | **incontro**
| **radici** | **convivenza** | **cooperazione** |
| **futuro** | **memoria** | **autogoverno** |
solidarietà | **innovazione** | **tradizione**
| **autenticità** | **volontariato** | **valori** |



esperienze vere

**Non un semplice slogan.
Ma il concreto biglietto da visita
del Trentino. Una promessa di autenticità.
Nell'accoglienza. Nei valori del territorio.
Nelle sue tante anime.
Nell'offerta di una complessiva qualità della
vita che trae linfa dall'impegno a progettare
futuro valorizzando identità e memoria.**

Esperienze in cui si riflettono questi valori e queste anime: il rapporto tra tradizione e innovazione, la formazione e la ricerca, la rete culturale, quella sportiva, quelle dell'ospitalità, del volontariato, della solidarietà, la filiera dell'agricoltura, il sistema della cooperazione, la legislazione ambientale, la gestione ecocompatibile del territorio e dell'energia.

Su tutto il valore di un autogoverno da proporre come risorsa. Come laboratorio di buongoverno di un territorio forte di una identità in movimento, capace di rinnovarsi costantemente facendo tesoro della propria storia e dialogando con il nuovo.

Un territorio dove sia piacevole vivere, incontrarsi, studiare, lavorare, far vacanza.

Esperienze di cui questa pubblicazione costituisce una guida, seppur sintetica, affidata ad alcune testimonianze trentine. Quelle di quattro grandi personaggi storici: lo statista Alcide Degasperi, l'alpinista Bruno Detassis, il sacerdote don Lorenzo Guetti, l'artista Fortunato Depero. E quelle di sette quotidiani interpreti di alcune significative realtà del Trentino di oggi: la maestra di sci, l'allieva cuoca, l'agricoltore, il vigile del fuoco, il ricercatore, l'artigiano di nuova generazione, la guardia forestale.

A loro si aggiungono le immagini di Alex Majoli, Jonas Bendiksen, Paolo Pellegrin, Peter Marlow e George Pinkhassov. Cinque fotografi di Magnum Photos che con i loro scatti accompagnano i capitoli di questo reportage di Esperienze Vere alla Scoperta Vera di una terra che invita a prendersi cura di sé e degli altri.

N popul senza storia e senza memoria e' n popul senza davegnir

Un popolo senza storia e senza memoria è un popolo senza futuro
(antico detto ladino)



Dolomiti Patrimonio Naturale dell'Umanità Unesco

26 giugno 2009. Con voto unanime da parte dei 21 componenti del "World Heritage Committee" riuniti a Siviglia, le Dolomiti diventano ufficialmente Patrimonio Naturale dell'Umanità.

Vette spettacolari, maestosi monumenti alla capacità della natura di non essere semplicemente bella, ma di invadere gli occhi e l'anima con quel sentimento di sublime che Edmund Burke definiva "la più forte emozione che l'animo sia capace di sentire". Questo si prova ai piedi delle nostre Dolomiti.

sfogliando il Trentino

Pag 8 Un prezioso mosaico

- pag 10 **dolomiti**
- pag 11 **autonomia**
- pag 13 **europa qualità culture**
- pag 14 **numeri**
- pag 16 **laghi**
- pag 18 **futuro**

Pag 20 Natura. Com'era, è

- pag 22 **parchi**
- pag 23 **legno**
- pag 24 **bosco**
- pag 26 **magnifica**
- pag 28 **guide forestali**
- pag 30 **aria acqua**

Pag 32 Anima e corpo

- pag 34 **sudore**
- pag 35 **energia**
- pag 36 **gambe**
- pag 37 **piste**
- pag 39 **neve ciaspole**
- pag 40 **vele**
- pag 41 **ruote**
- pag 42 **spettacolo**

Pag 44 Ieri, oggi, domani

- pag 46 **musei**
- pag 47 **ecomusei**
- pag 48 **castelli**
- pag 49 **sacro**
- pag 50 **memoria**
- pag 53 **tradizioni**
- pag 54 **festival**

Pag 56 Sentirsi a casa

- pag 58 **ospitalità**
- pag 59 **club rifugi**
- pag 60 **terme**
- pag 62 **sapori**
- pag 64 **studenti integrazioni**
- pag 66 **mobilità**

Pag 68 Insieme

- pag 70 **cooperazione**
- pag 71 **volontariato protezione**
- pag 72 **solidarietà**

Pag 74 Ritorno al futuro

- pag 77 **gusto calice**
- pag 79 **bicchiere vitamine**
- pag 81 **calcio proteine**
- pag 82 **eccellenze**

Pag 84 Nuove frontiere

- pag 86 **internazionalità**
- pag 87 **territorialità**
- pag 89 **università sostenibilità tecnologie**
- pag 90 **recuperi**

Pag 92 Dinamismi

- pag 95 **sistema turismo artigianato**
- pag 96 **ricerca**
- pag 98 **connessioni**

Pag 100 Il valore della sicurezza

- pag 103 **sanità soccorso**



Penso

"Io che sono pure autonomista convinto e che ho patrocinato la tendenza autonomista, permettete che vi dica che le autonomie si salveranno, matureranno, resisteranno, solo ad una condizione: che dimostrino di essere migliori della burocrazia statale, migliori del sistema accentrato statale, migliori soprattutto per quanto riguarda le spese"

Alcide De Gasperi
Nato a Pieve Tesino nel 1881,
statista e politico
trentino, italiano, europeo

Un prezioso mosaico

Il valore del territorio

Le Dolomiti sono ancora più belle perché le si può ammirare da un rifugio di montagna dopo una sciata o un trekking per rigenerarsi nella natura. Le città sono ancora più accoglienti perché vi si possono visitare preziosi centri storici e musei di respiro internazionale. I laghi sono ancora più magici perché vi si specchiano cieli azzurri e verdi foreste. Il fondovalle è ancora più affascinante per i vigneti tenuti come giardini dai quali nascono vini di eccellenza. Tutti tasselli del mosaico trentino. Per rispondere alle sfide della globalizzazione dando valore al territorio.



dolomiti Dove la pietra ha il colore delle rose

La migliore architettura naturale secondo Le Corbusier, le più belle montagne del mondo per Reinhold Messner. Le Dolomiti, fiore all'occhiello del Trentino, nel giugno 2009 sono state dichiarate dall'Unesco Patrimonio Naturale dell'Umanità. Il loro nome deriva da Déodat de Dolomieu, geologo della zona di Grénoble, che nel 1789 scoprì la composizione chimica della roccia in seguito chiamata Dolomia. Le Dolomiti sono nate dal mare, che più di 200 milioni di anni fa copriva la regione: alcune tra le vette più famose, come Lätemar, Marmolada, Brenta, Catinaccio, Pale di San Martino, un tempo erano barriere coralline. Ma il motivo del riconoscimento dell'Unesco non è solo la loro ineguagliabile bellezza, che si esalta all'alba e al tramonto con il fenomeno dell'enrosadira, quando le rocce si tingono di rosa e di rosso. Lo è anche l'insieme delle attività umane che vi si svolgono nel rispetto della tradizione, e quindi dell'ambiente. Le Dolomiti non sono solo uno straordinario monumento naturale, ma anche uno spazio di vita che l'uomo rende ancora più prezioso.

www.visittrentino.it/dolomiti-unesco

autonomia Autogoverno, leva di sviluppo economico e sociale

L'autonomia speciale del Trentino (e del vicino Alto Adige/ Südtirol, con il quale il Trentino forma la Regione autonoma Trentino-Alto Adige) nasce dall'accordo italo-austriaco sottoscritto a Parigi il 5 settembre del 1946. Due anni dopo, nel 1948, una legge costituzionale approva lo Statuto di Autonomia Speciale del Trentino. Lo status giuridico riconosciuto da tale Statuto consente alla Provincia di gestire competenze legislative, amministrative e finanziarie dirette in campi fondamentali che vanno dalla scuola alla sanità, dalle politiche industriali ai trasporti, dal lavoro al turismo. L'autonomia riconosciuta alla Provincia fa sì che le scelte economiche, le decisioni politiche possano essere prese rapidamente e siano concepite in funzione delle specificità proprie del territorio e destinate precisamente a valorizzarne le storiche eccellenze. Anche l'apparato burocratico trentino, "snello ed efficace", beneficia

dell'autonomia provinciale e si ispira più a un modello anglosassone che a una burocrazia di tipo mediterraneo. Il fatto che, oltre al gettito complessivo dei tributi propri, ben il 90% delle tasse dirette e indirette raccolte sul territorio rimanga in Trentino per sovvenire ai fabbisogni della Provincia rappresenta un grande vantaggio. Questo consente di finanziare i progetti di investimento strategico in termini di infrastrutture, telecomunicazioni, ricerca e sviluppo. La Provincia dispone in questo modo anche delle risorse finanziarie necessarie per rendere ancor più appetibile l'insediamento di imprese straniere in Trentino attraverso politiche e programmi d'incentivazione concreti e dedicati che permettono di sostenere anche più del 60% degli sforzi di ricerca intrapresi dalle imprese italiane e straniere che hanno sede legale in Trentino.

www.autonomia.provincia.tn.it
www.trentinocultura.net



europa

Oltre le frontiere

Grazie alla sua posizione il Trentino è sempre stato una terra di frontiera tra culture diverse, luogo di confronto e di scambio. La sua dimensione europea è ora rafforzata dalla partecipazione all'Euregio, un progetto di collaborazione oltre i confini che coinvolge anche il Tirolo e l'Alto Adige. Tra le iniziative più importanti dell'Euroregione c'è un comune ufficio di rappresentanza presso l'Unione Europea a Bruxelles.

www.europaregion.info

qualità

Il buon vivere

L'autonomia ha sviluppato una qualità della vita tra le migliori in Italia. A dircelo è una classifica stilata nel 2010 dal quotidiano "Il Sole 24 Ore", che ha indagato la salute dell'economia, l'efficienza dei servizi sanitari, la salute dell'ambiente, l'ordine pubblico e l'uso del tempo libero in 107 province, parametri secondo i quali quella di Trento si colloca al secondo posto. Il Rapporto Quars, sempre del 2010, indica invece il Trentino come la provincia leader in Italia per la qualità dello sviluppo: in questo caso a contare sono i diritti di cittadinanza, la partecipazione attiva alla vita della comunità e le politiche di tutela dell'ambiente. Secondo l'indagine Urban Audit, infine, che ha messo a confronto 80 città europee tra gli 80 mila e i 150 mila abitanti, la città di Trento è ai primi posti per crescita della popolazione. Il tasso di disoccupazione è del 4 per cento, circa la metà di quello medio delle città campione. Le attività femminili superano la media di 8 punti.

culture

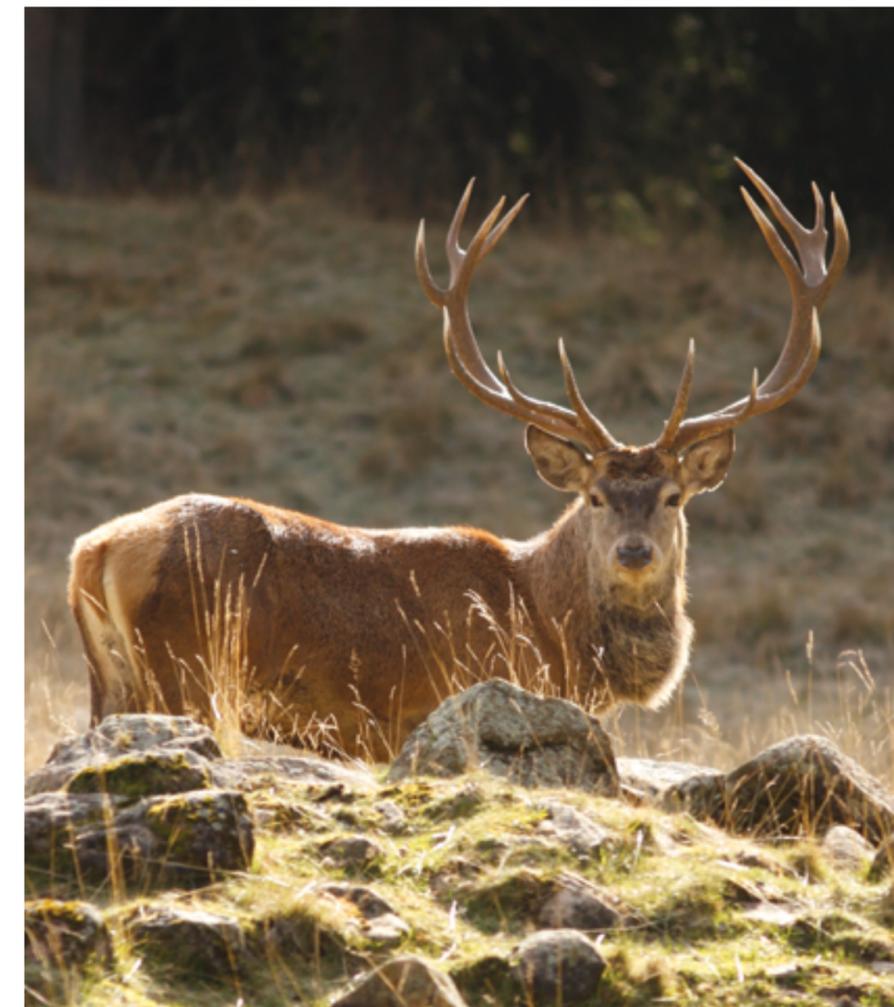
N popul senza storia e senza memoria e' n popul senza davegnir*

L'autonomia trentina si fonda sul riconoscimento e la valorizzazione delle minoranze: i Ladini della Val di Fassa e le piccole comunità germanofone, i Mòcheni che abitano la Valle del Fersina e i Cimbri dell'Altopiano di Luserna. Secondo i dati del censimento 2001, in Val di Fassa ci sono più di 7.500 Ladini, oltre l'82 per cento della popolazione locale, ai quali ne vanno aggiunti 9.000 che risiedono in altre zone della provincia. Quello parlato a Canazei, oltre che nelle valli Gardena, Badia, Fodòm e d'Ampezzo, è il ladino cosiddetto dolomitico o centrale, che si distingue dal romancio o ladino occidentale del Canton Grigioni svizzero e dal friulano o ladino

orientale. I primi nuclei di coloni germanici si insediarono nell'alta Valle del Fersina nel tredicesimo secolo. Da loro discendono i Mòcheni, Bersntol in lingua locale, oggi in totale 2.276 persone che ancora parlano una lingua di origine medievale medio-alta bavarese. L'ultima isola dove si parla ancora il cimbro, Zimbar altro antico idioma bavarese, è Luserna paesino a 1.333 metri di quota. I primi coloni giunsero sull'Altopiano di Folgaria e Lavarone all'inizio del Duecento e da qui salirono successivamente a Luserna. Oggi i Cimbri sono 882 in tutto il Trentino.

* *Un popolo senza storia e senza memoria è un popolo senza futuro*

www.istladin.net
www.lusern.it
www.valledeimocheni.it



numeri

Mezzo miliardo di alberi, 30mila caprioli e oltre 5.800km di sentieri

Il 30% del territorio è sottoposto a tutela ambientale. La superficie occupata da parchi, biotopi e riserve naturali è pari a 103.000 ettari. Il 60% del Trentino è coperto da boschi, che forniscono il 43% dell'intera produzione nazionale di legno. Eppure ogni anno il patrimonio boschivo cresce di almeno mezzo milione di metri cubi su un totale di 50 milioni. Per ogni cittadino vi sono circa mille alberi. Trecento i laghi, dal Garda fino a quelli d'alta quota. Le acque coprono complessivamente quasi 10.000 ettari, pari all'1,6% del territorio. Gli abitanti sono 540.000, distribuiti su una superficie di 6.400 chilometri quadrati, con una densità di 84,5 abitanti per chilometro quadrato, tra le più basse in Italia. Secondo il monitoraggio più recente ci sono anche 30.000 caprioli, 27.000 camosci, 10.000 cervi. I comuni sono 208, il 75% a una quota superiore ai 1.000 metri. Le piste da sci alpino sono 500 per oltre 800 chilometri di discesa, il 90% con innevamento garantito, e 238 impianti di risalita. Chi preferisce lo sci nordico ha a disposizione 470 chilometri di piste. Una fitta rete di sentieri attraversa il territorio per un totale di 5.800 chilometri. 430 i chilometri di piste ciclabili.



laghi Specchi dei cieli e dei monti

L'Alto Lago di Garda, da sempre, è il primo segno tangibile del mondo mediterraneo per chi arriva dalla Germania e dalla Mitteleuropa attraverso il Passo del Brennero, diretto verso sud. Sulle sue sponde coperte di uliveti, tra Torbole e Riva, si incantarono Goethe, Nietzsche, Kafka, i fratelli Mann. Ad Arco, nota per il clima mite e la salubrità dell'aria, l'Arciduca Alberto d'Asburgo aveva costruito la propria residenza invernale. Ma in Trentino non c'è solo l'Alto Garda: sono trecento gli specchi d'acqua disseminati sul territorio. Il Lago di Molveno sull'Altopiano della Paganella è il maggiore bacino alpino in territorio italiano a una quota superiore agli 800 metri.

Sulla sua verde spiaggia è bello prendere il sole di fronte alle Dolomiti di Brenta, che si specchiano nell'acqua. Il lago più grande interamente in territorio trentino è quello di Caldonazzo, in Valsugana. Poco distante c'è quello di Levico, che si incunea come un fiordo nella folta vegetazione. Sul vicino Altopiano di Piné si incontrano i laghi alpini di Serraiia e delle Piazze, entrambi balneabili. Sopra al Garda c'è il Lago di Ledro, con i resti di un sito palafitticolo risalente all'età del bronzo. E poi una miriade di laghetti d'alta quota, sparsi tra le montagne, da raggiungere camminando.

www.visittrentino.it/laghi-trentino



futuro

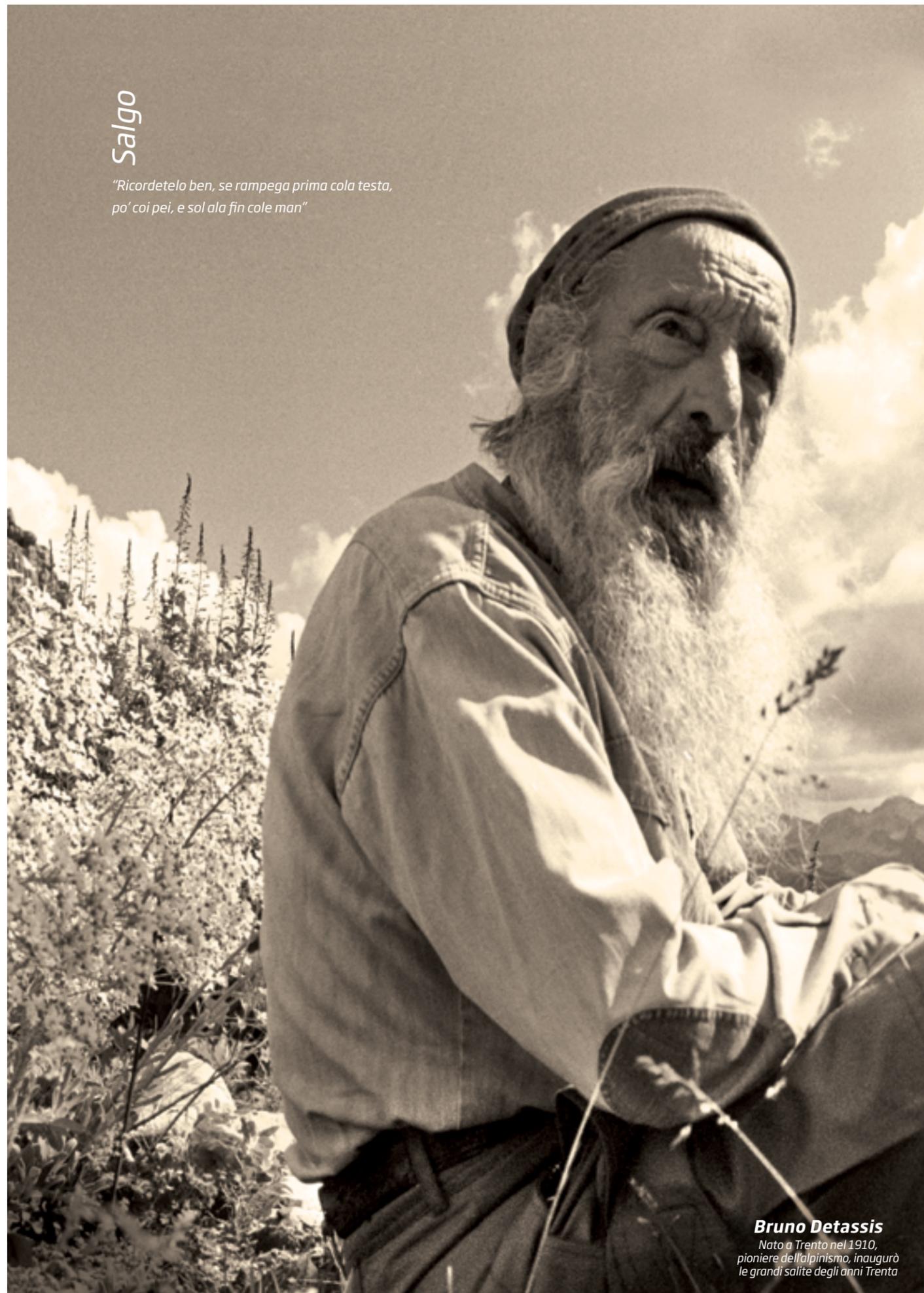
L'ambiente, cuore dello sviluppo

Uno dei principali impegni del Trentino consiste nel superare la contrapposizione tra sviluppo e ambiente. Quest'ultimo, paesaggio compreso, non è visto come un limite alla crescita, ma al contrario come il cuore dello sviluppo del futuro. È dunque considerato un fattore di forte competitività del territorio,

espressione della sua identità, fatta di eccellenze naturali ma anche di gente che lo vive. È questa la filosofia del Piano Urbanistico Provinciale, che poggia sul forte senso di comunità territoriale dei trentini per lanciare una serie di sfide in diversi campi. Dall'agricoltura, con il divieto di intaccare aree coltivate a meno di non metterne altre a disposizione. Al turismo e all'ospitalità, con lo stile

di vita che diventa elemento sostanziale della proposta di vacanza. Ai trasporti, con la scelta strategica di puntare su modalità alternative. Si chiama Metroland il progetto che in dieci anni creerà 176 chilometri di collegamenti ferroviari veloci tra la nuova stazione internazionale di Trento e le valli, gran parte in galleria.

www.urbanistica.provincia.tn.it



Salgo

"Ricordetelo ben, se rampega prima cola testa, po' coi pei, e sol ala fin cole man"

Bruno Detassis

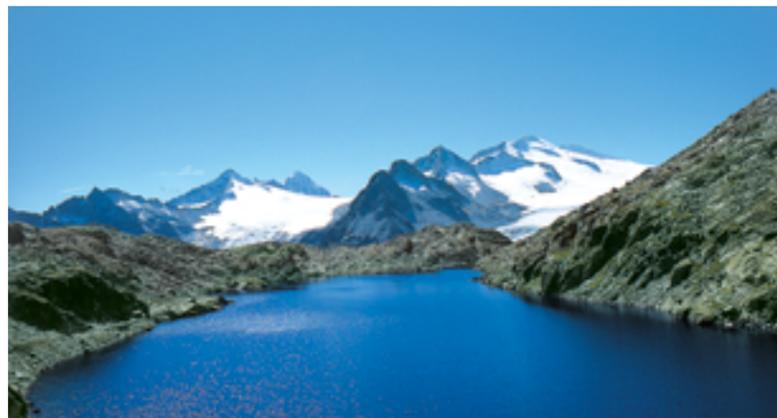
Nato a Trento nel 1910, pioniere dell'alpinismo, inaugurò le grandi salite degli anni Trenta

Natura. Com'era, è

Pianeta verde

Il Trentino è terra di parchi e di boschi. Le aree soggette a tutela ambientale coprono il 17% del territorio, che qui è dominato dagli alberi, stimati in circa mezzo miliardo. La selvicoltura naturalistica favorisce la loro crescita senza bisogno di ricorrere al rimboscimento

artificiale. Fitte e omogenee, le foreste trentine forniscono il 43% della produzione nazionale di legname. Dietro la qualità del loro legno c'è una scelta di gestione forestale estensiva e sostenibile di cui beneficiano l'ambiente e la qualità della vita.



parchi Come Natura comanda

Dall'Alto Garda ai 4.000 metri delle vette dolomitiche il Trentino vanta un elevato livello di biodiversità. Per tutelare i piccoli ambienti con una flora e una fauna di particolare importanza sono nati i biotopi protetti, oasi naturali che comprendono soprattutto zone umide quali stagni, paludi e torbiere, ma anche spazi aridi. I biotopi hanno così affiancato le riserve naturali e i tre grandi parchi, cuori e polmoni di un esteso ecosistema. Il più grande è il Parco Naturale Adamello Brenta che comprende le Dolomiti di Brenta a est e a ovest i massicci granitici dell'Adamello - Presanella con uno dei ghiacciai più vasti d'Europa. Il parco conta migliaia di cervi, caprioli, camosci, 18 coppie di aquile reali e molti orsi bruni, tornati a vivere in quel territorio,

dove un tempo erano numerosissimi, grazie al progetto Life Ursus. Il Parco Naturale di Paneveggio Pale di San Martino si estende dalle scenografiche Pale fino al Lagorai. La vallata del torrente Travignolo ospita la foresta di Paneveggio, celebre per gli abeti rossi detti di risonanza, utilizzati da secoli per costruire i migliori strumenti musicali, tra i quali anche i famosi Stradivari. La porzione trentina del Parco Nazionale dello Stelvio ha più di 30 cime oltre i 3.000 metri, tra cui il Cevedale a quota 3.761. Qui la fauna conta 95 specie di uccelli.

www.visittrentino.it/parchi
www.pnab.it
www.parcopan.org
www.stelviopark.it

legno Il bosco che suona e resiste ai terremoti

Si racconta che Antonio Stradivari in persona si aggirasse nella foresta di Paneveggio per trovare i migliori alberi con cui costruire i suoi violini. Gli abeti rossi della Val di Fiemme sono conosciuti in tutto il mondo per la straordinaria capacità di risonanza del loro legno, con cui si producono le migliori casse e tavole armoniche per strumenti a corda e pianoforti. Il loro suono potente e corposo si esprime al meglio nell'esecuzione dei pianissimi. Più di recente si è scoperto che lo stesso legno ha anche grandi qualità antisismiche, dovute alla sua resistenza ed elasticità. Nell'ottobre del 2007 una casa di sette piani costruita con la fibra degli abeti trentini è stata testata presso la piattaforma sismica sperimentale più grande del mondo a Miki, nei pressi di Kobe, in Giappone. L'intera struttura è uscita indenne da una scossa pari a quella del tremendo terremoto del 1995. Le case così realizzate hanno inoltre un isolamento sia acustico sia termico migliore rispetto agli edifici prefabbricati. La solidarietà della comunità trentina con quella abruzzese dopo il recente sisma si è concretizzata nella costruzione di 94 di queste casette antisismiche a Onna, piccola frazione dell'Aquila, tra le più colpite.

www.legnotrentino.it

La casa degli alberi

Le foreste, nella visione integrata trentina, sono uno degli elementi del sistema ambientale e territoriale. La loro gestione ha tre obiettivi strategici: stabilità del territorio per la sicurezza, tutela ambientale per la qualità della vita, gestione forestale per lo sviluppo socio economico della montagna. Il rischio del suo abbandono è scongiurato tenendo viva l'economia tradizionale che le è legata. Il che significa anche mantenere la filiera produttiva del legname. Il metodo è quello della selvicoltura naturalistica, che permette di ottenere mezzo milione di metri cubi di foresta all'anno, aumentando il patrimonio esistente senza ricorrere al suo rinnovamento artificiale. Il 71% della superficie forestale trentina è certificato con il marchio Pefc, che ne attesta la gestione secondo criteri di sostenibilità. Si tratta di un approccio estensivo ed ecologico, che ha costi maggiori rispetto a quello intensivo, ma è ricco di valori immateriali che portano vantaggi per la collettività. C'è chi dice che acquistando mobili si contribuisce alla deforestazione. Se si acquista legno trentino è vero il contrario: si contribuisce a mantenere l'equilibrio naturale del sistema boschivo.

Nove secoli di democrazia naturale

Novecento anni e non sentirli. Ancora oggi la Magnifica Comunità di Fiemme, nata nel 1111, organizza la proprietà collettiva silvo-pastorale della valle attraverso i piani economici forestali, programma il taglio del legname, cura la viabilità nei boschi, assicura la corretta gestione dei pascoli e la conservazione delle malghe. Il suo territorio si estende su 20.000 ettari, di cui oltre la metà di pregiato abete rosso. La Magnifica è uno straordinario esempio di sistema democratico basato sul decentramento e la partecipazione. Fin dal dodicesimo secolo il Principato Vescovile concesse alla Valle di Fiemme un'ampia autonomia amministrativa,

che in seguito la Comunità seppe difendere nel corso dei secoli. Allora come oggi la valle è divisa in Regole, i cui rappresentanti eleggono il presidente, lo Scario. In passato le sue competenze si estendevano anche in materia giuridica. I contenziosi venivano discussi al Banco della Resón, che si trova ancora oggi nel parco della Pieve di Cavalese. Il bel palazzo storico della Magnifica, di origine medievale, ospita un museo che racconta la storia millenaria di questa istituzione così profondamente interprete dell'identità trentina.



guide Gli amici dei monti

Sono gli affidabili accompagnatori di chi vuole conoscere i segreti naturalistici e culturali delle montagne trentine. Presenti in ogni valle con un ufficio aperto al pubblico e organizzati in cinque Scuole di alpinismo e sci alpinismo e in otto Gruppi Guide, insieme a loro si possono organizzare escursioni che durano uno o più giorni oppure partecipare ai corsi che insegnano a scoprire l'affascinante mondo dell'alta quota. Per toccare il cielo con un dito.

www.guidealpinetrentino.it

forestali A difesa delle cose più belle del Creato

Prevenzione, vigilanza e controllo del territorio e dell'ambiente, con particolare riferimento alla salvaguardia dei boschi, delle aree protette e dei corsi d'acqua. Sono i principali compiti dei 250 forestali trentini. Di recente introduzione il sistema di reperibilità permanente, supportato da pattuglie di servizio notturno e appoggiato al numero d'emergenza 115. Quello dei forestali

è un ruolo di fondamentale importanza per evitare incidenti ecologici e loro ne sono consapevoli. Nella preghiera che rivolgono al Patrono San Giovanni Gualberto si legge: «La vita ci ha posti al servizio del Paese per la conservazione, la cura e la difesa della cose più belle del Creato: gli alberi, gli animali, le acque, le montagne che tu ci hai donato, a beneficio dell'uomo».





aria **Il respiro del benessere**

Trascorrere una vacanza in Trentino d'estate, quando nelle città c'è l'afa, significa regalarsi refrigerio e ritrovare il proprio equilibrio psicofisico. E non è solo una questione di temperatura, visto che in montagna l'aria è anche più secca e quindi particolarmente indicata per chi deve fare i conti con qualche patologia respiratoria, ma anche per chi desidera solamente stare meglio.

Altri benefici derivano dalla minore presenza di sostanze inquinanti, il che neutralizza parte degli effetti prodotti dagli allergeni. Il clima dei monti rafforza inoltre il sistema di difesa naturale, affina la termoregolazione utile per prevenire le malattie da raffreddamento, ha un effetto rilassante e migliora l'ossigenazione del sangue e dunque dei tessuti muscolari.

acqua **Il colore della purezza**

Insieme al verde delle foreste e al grigio rosato delle rocce è l'azzurro argenteo dei laghi, delle sorgenti, delle cascate e dei torrenti l'altro colore che caratterizza il Trentino. Colore di acque pure, da bere, da contemplare nei loro mille riflessi, da ascoltare nei suoni che ne accompagnano il fluire. Acque in cui immergersi per rigenerarsi, da solcare con vela e tavola, da cavalcare sui gommoni adrenalinici del rafting. Acque ricche di minerali che donano benessere termale. Acque scelte da pesci pregiati quale miglior domicilio naturale.



Sorrìdo

"Insegnare lo sci, per me, significa cercare di trasmettere il mio amore per la montagna e il piacere di frequentarla"

Marilena Cuel
Nata a Rovereto nel 1989.
Maestra di sci sull'Altopiano di Folgaria

Anima e corpo



Scivolare pedalare camminare

Scivolare sulla neve nell'incanto delle Dolomiti. Veleggiare accarezzati dai venti dell'Alto Lago di Garda. Pedalare su una pista ciclabile lungo l'Adige, oppure su e giù per pendii sterrati in mountain bike. Camminare lungo i sentieri che portano ai rifugi in quota,

nel cuore di panorami maestosi. Dal Garda alla Marmolada il Trentino è palcoscenico naturale di tanti sport in tutte le stagioni. È l'architettura del territorio a decidere quali. Il resto è questione di anima e corpo. Alla portata di tutti.



sudore

Terra di sport e di sportivi

Da Francesco Moser, primo uomo a percorrere più di 50 chilometri in un'ora in bicicletta, a Cesare Maestri, detto «il ragno delle Dolomiti» per le sue grandi imprese alpinistiche in solitaria, Lorenzo Bernardi, premiato come miglior giocatore di pallavolo del ventesimo secolo fino a Francesca Dallapé la tuffatrice, oro nel sincronizzato agli ultimi europei. Sono numerosi i trentini che hanno fatto la storia dello sport a livello mondiale. Una tradizione che continua, se si pensa che proprio la squadra di pallavolo, Trentino Volley, dopo aver vinto la Champions League si è laureata campione del mondo a Doha, in Qatar.

I big sono la punta di diamante di un fenomeno diffuso: i trentini praticano da sempre tanto sport. Sono stati aiutati a coltivare questa passione dal territorio, sul quale sono sorte strutture outdoor di notevole qualità. Ma non si sono cullati sugli allori e hanno anche realizzato il maggior numero di strutture sportive indoor per abitante in Italia. Oggi il 25,4% pratica uno sport in modo continuativo, mentre il 18,8% lo fa in modo saltuario, per un totale del 44,2%, largamente superiore alla media nazionale del 30,3%.

www.visittrentino.it/sport



energia

La scelta dei campioni

Nello sci la nazionale italiana che ha scelto le piste della Val di Fassa. Nel calcio molte le formazioni di serie A e B che hanno scelto il Trentino come sede per il loro ritiro estivo. Perché tanti campioni scelgono di allenarsi in questa provincia? I motivi sono molteplici. Per la qualità delle strutture, che permette di lavorare al top nello sci come nelle altre discipline. Per la salubrità dell'ambiente a partire da aria e acqua, che ne fanno un luogo ideale per migliorare le prestazioni.



gambe Cinquemila chilometri di benessere

Non solo cinquemila chilometri di sentieri ben tenuti e segnalati per scoprire a piedi ogni valle del Trentino. Ma anche uno sforzo costante per arricchire l'offerta, con nuovi anelli da percorrere in diverse giornate di cammino e un numero sempre crescente di escursioni. Dall'estate 2010, per esempio, è attivo il Dolomiti di Brenta Trek Country, un anello alla portata di tutti che si sviluppa attorno al suggestivo massiccio dolomitico. In alternativa, per i più scafati, c'è la versione Expert, tra sentieri e ferrate. Un grande classico è il Trekking delle Leggende, 200 chilometri in alta montagna attraverso Val di Fiemme, San Martino, Primiero, Vanoi e Val di Fassa. Chi vuole percorrerne una parte in compagnia di una guida alpina può scegliere gli appositi «itinerari garantiti», con difficoltà blu, rossa o nera per ogni tipo di abilità. Se si è in comitiva, poi, tanto meglio: gruppi di almeno 10 persone possono richiedere l'organizzazione di un trekking personalizzato agli esperti

dell'Apt, compilando l'apposito modulo on line. L'ultima tendenza in questo campo si chiama nordic walking, una tecnica per camminare che si avvale di particolari bastoncini e simula il movimento dello sci nordico, impegnando l'85% dei muscoli del corpo. In Trentino si trovano sei parchi tematici dedicati a questa attività. I più tecnologici apprezzeranno certamente la possibilità offerta dal progetto Sentieri Vivi: camminare accompagnati da un palmare con ricevitore gps in grado di guidarli e raccontare la natura che li circonda. Sono già 2.250 i chilometri mappati. A supporto di chi ama camminare è nato Dolomiti Walking Hotel, il club degli alberghi del Trentino che promuove tra i propri ospiti, vecchi e nuovi, l'amore per la montagna e la passione per l'escursionismo, fornendo tutto il necessario.

www.trekking.visittrentino.it
www.dolomitibrentatrek.it
www.sentierivivi.com
www.dolomitiwalkinghotel.it



piste Massima scelta, massima sicurezza

Ottocento chilometri di piste da sci, da quelle adatte ai principianti alle nere più impegnative. Come la Streif Schumacher di Madonna di Campiglio, inaugurata nel 2006 dal pluricampione del mondo di Formula 1. Qui l'unico imbarazzo per uno sciatore è quello della scelta. I grandi caroselli sciistici sono due. Il Dolomiti Superski, il più grande del mondo, ha 1200 chilometri di piste

di cui 350 in Trentino. La chipcard personale «my dolomiti skicard» permette di accedere direttamente agli impianti senza passare alla cassa, con accredito automatico sulla carta di credito. Lo Skirama Dolomiti Adamello Brenta si sviluppa per altri 380 chilometri. Quel che accomuna i due caroselli, così come tutta l'offerta sciistica, è la qualità degli impianti e delle piste, la quasi totalità delle quali dotate di innevamento garantito.

www.visittrentino.it/sci
www.dolomitisuperski.com
www.skirama.it



ciaspole

Le racchette da neve, così antiche, così moderne

Chi l'ha detto che d'inverno non si può passeggiare nei boschi e nei prati? Basta dotarsi di un abbigliamento adeguato, calzare le racchette da neve, dette anche "ciaspole", e incamminarsi lungo un sentiero senza fretta. Si tratta di un'attività alla portata di tutti, dai bambini agli anziani. Un'opportunità divertente per fare movimento all'aria aperta, che non richiede skipass, attrezzature all'avanguardia, né preparazione fisica specifica.

www.visittrentino.it/snow-walking

neve

I mille modi di scivolare

Lo sci alpino è la disciplina sportiva più popolare tra quelle che si praticano sulla neve, ma ci sono molti altri modi per divertirsi nella natura d'inverno. Uno è lo sci nordico, a cui il Trentino dedica undici centri del fondo dotati di piste preparate con cura e di tutti i servizi richiesti dagli appassionati. Sono accessibili utilizzando una sola tessera, il Super Nordic Skipass. Per chi ama le emozioni forti c'è lo snowboard, una disciplina giovane per la quale ogni località sciistica provinciale ha creato spazi attrezzati. Termini come half pipe, boardercross, jump, rail e freestyle sono di casa da queste parti e sul Monte Bondone è stato persino creato uno snowpark riservato alle donne. Un approccio particolare alla montagna garantisce infine lo sci alpinismo, disciplina che, praticata in sicurezza, offre la possibilità di stabilire con la natura, quella più incontaminata, un rapporto quasi intimo. In salita si usano le pelli di foca, in discesa si solca la neve fresca nel silenzio della natura in letargo.

www.supernordicskipass.it
www.visittrentino.it/snowboard



vele

Via col vento

Una galleria del vento naturale in uno scenario incontaminato. Cosa c'è di meglio per un appassionato di vela o di windsurf? Sul Garda Trentino fino a mezzogiorno soffia da nord il Pelèr, che quando è più impetuoso diventa Peleròt. Dopo mezzogiorno e fino a sera arriva invece l'Òra, brezza da sud solitamente più dolce, che però nell'alto lago aumenta di intensità. Insomma bonaccia è un termine che da queste parti non si conosce, per la gioia dei cultori degli sport a vela. Che sono aiutati anche dalla presenza di scuole e centri noleggio di alto livello, oltre che di infrastrutture capillari per la sicurezza, come torrette di avvistamento e gommoni di soccorso. La navigazione controllata, che privilegia quella a vela e limita allo stretto necessario -mezzi di soccorso e trasporto pubblico - quella a motore, completa il quadro. Su un altro lago, quello di Caldonazzo, c'è invece la possibilità di imparare e praticare lo sci d'acqua tra le montagne della Valsugana, dove si allena anche la nazionale italiana.

www.visittrentino.it/vela-windsurf



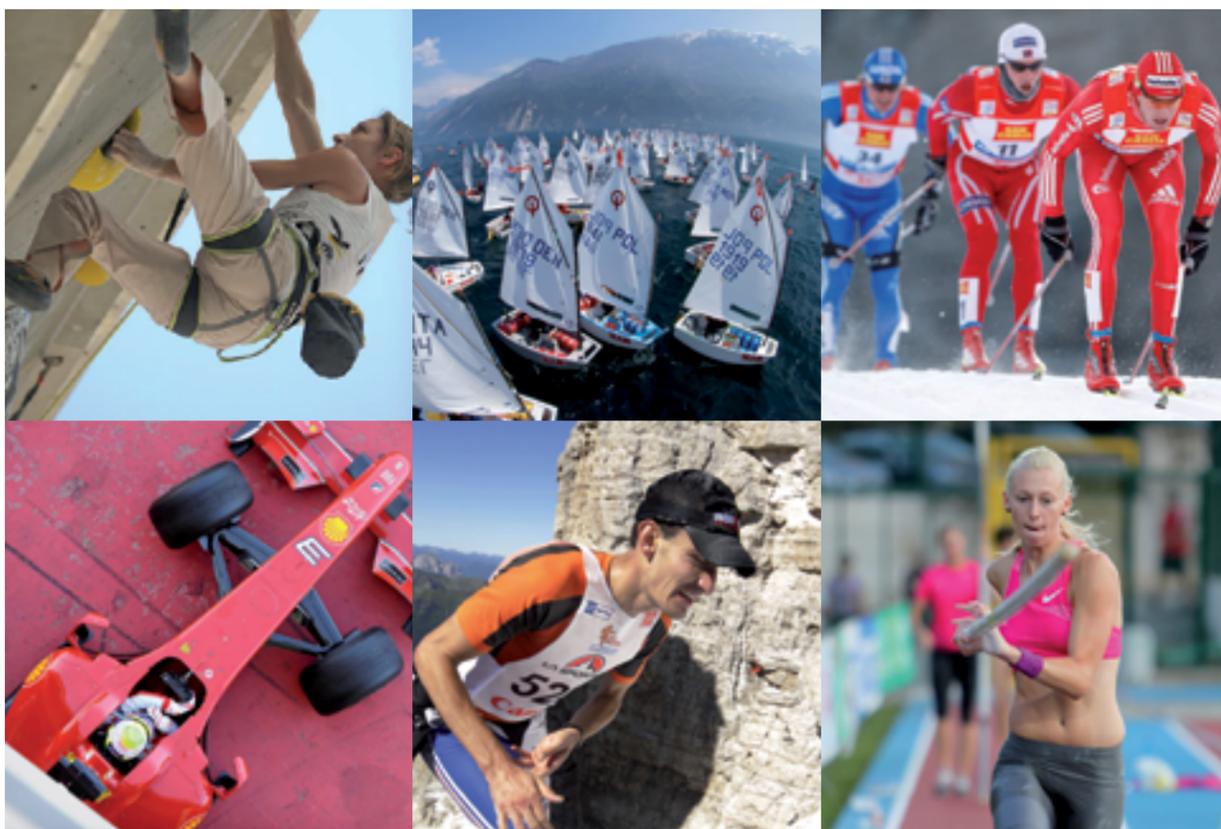
ruote

Pedalare in libertà

Bike paradise: così gli appassionati chiamano le zone dove il loro sport si pratica con la massima soddisfazione. In Trentino i paradisi del rampichino abbondano. Molto attrezzato il circuito del Dolomiti Lagorai Bike, tra le Valli di Fiemme, Fassa e Valsugana, con circa mille chilometri di percorsi fuoristrada nei Parchi naturali di Monte Corno e di Paneveggio Pale di San Martino. Oppure quello del Dolomiti di Brenta Bike, l'anello che tocca la Val Rendena, le Terme di Comano, le Valli Giudicarie, il Lago di Molveno, l'Altopiano della Paganella, fino alle Valli di Non e di Sole. Si può scegliere tra due varianti: Family per pedalare in relax senza grandi pendenze ed Expert per i biker più allenati. Molto

gettonato anche il circuito Mountain & Garda Bike, che si snoda intorno allo specchio d'acqua più grande d'Italia. Il Trentino offre inoltre 400 chilometri di piste ciclabili, dal Lago di Garda fino alle Dolomiti. Come gli 82 lungo il corso dell'Adige, un itinerario tra campagne, borghi e città. O la pista che attraversa la Valsugana, dal Lago di Caldonazzo a Tezze di Grigno lungo il corso del Brenta. Un modo per esplorare il territorio senza fretta. E in tutta naturalezza.

www.dolomitibrentabike.it
www.dolomitilagoraibike.it
www.mountaingardabike.com
www.trentinomtb.com
www.ciclabili.provincia.tn.it



spettacolo

Grande sport, tutto l'anno

Qualità delle strutture sportive outdoor e indoor e capacità organizzativa. Sono i due principali ingredienti che permettono agli eventi sportivi organizzati in Trentino di rimanere nel circuito internazionale. Gli esempi sono numerosi. Su tutti i Mondiali di sci nordico, che nel 2013 sono tornati per la terza volta in Val di Fiemme dopo le fortunate edizioni del 1991 e del 2003. Per l'occasione lo stadio del fondo di Lago di Tesero, già tra i più tecnici e attrezzati del mondo, sarà ampliato e dotato di nuovi servizi. Anche Arco, nel 2011, ha ospitato un evento iridato come i Mondiali di arrampicata sportiva. Il calendario degli eventi internazionali è davvero intenso. In gennaio tocca alla Ciaspolada in Val di Non, alla Coppa del Mondo di sci nordico e di combinata in Val di Fiemme, al Cross della

Vallagarina e a Wrooom, che porta a Madonna di Campiglio i piloti della Ferrari di F1 e della Ducati impegnati nel Moto GP. Nello stesso mese il Trentino ospita il Trofeo Topolino di sci nordico e la Marcialonga. In marzo sulle nevi trentine si sfidano i "topolini" dello sci alpino, mentre i migliori scialpinisti danno vita al circuito della Coppa delle Dolomiti e alla Sellaronda Ski Marathon. Sulle acque del Garda si disputa in aprile il Lake Garda Meeting Optimist Class e sulle strade che attraversano tutto il territorio si corre il Giro ciclistico del Trentino, seguito da una o più tappe del Giro d'Italia, vinto per due volte dal campione di casa Gilberto Simoni. Luglio è il mese dei ritiri calcistici, con il Bayern, l'Inter, il Napoli, il Parma, il Bologna, il Brescia e molte altre squadre di serie A e B che scelgono le principali località di

vacanza del Trentino per prepararsi alla nuova stagione agonistica. L'estate è anche la stagione delle arrampicate sportive e del Rock Master di Arco, delle sfide podistiche ad alta quota come la Dolomites SkyRace in Val di Fassa, nonché della Coppa del Mondo di mountain bike, che fa tappa in Val di Sole. Nello stesso mese sono in calendario il Trofeo Melinda di ciclismo e il Palio della Quercia, uno dei più prestigiosi meeting europei di atletica leggera, a Rovereto. Il sipario si chiude con i campioni dello sci in dicembre a Madonna di Campiglio: di scena la Coppa Europa, evento che dal 2012 è stato sostituito dalla 3Tre, la prestigiosa gara di slalom nuovamente inserita nel calendario della Coppa del Mondo di sci alpino.

www.visittrentino.it/eventi-sportivi



Rido

"Quando vivrò di quello che ho pensato ieri, comincerò ad avere paura di chi mi copia"

Ieri, oggi, domani

Scoprire radici, costruire futuro

Il Trentino è da sempre territorio di confine tra il mondo nordeuropeo e quello mediterraneo. Terra quindi di transito dove tante culture hanno lasciato il segno, come testimoniano architetture, opere d'arte, tradizioni e riti.

Un'altra felice eredità del passato è la partecipazione spontanea dei suoi abitanti a molteplici forme di volontariato culturale. Lo dimostrano 186 cori con 5.500 cantanti, 85 bande con 5.350 musicisti, 111 compagnie teatrali con 2.300 attori. Due novità ben rappresentano il pendolo

tra tradizione e innovazione che caratterizza la cultura glocale di questo angolo d'Europa: la recente riapertura, dopo un lungo restauro, dello storico Castel Thun in Val di Non e l'inaugurazione del Muse, il nuovo Museo delle Scienze di Trento progettato da Renzo Piano.



musei Emozioni d'autore

Dal mondo sotterraneo nel piano interrato fino alle vette e ai ghiacciai in quello più alto. Visitare il Muse, il nuovo Museo delle Scienze di Trento progettato da Renzo Piano, inaugurato nel giugno del 2013, è un po' come scalare una montagna di legno e vetro. Un viaggio attraverso le diverse altitudini per scoprire come cambiano la natura e l'habitat umano, con un focus sugli ecosistemi alpini. Questa avveniristica proposta arriva ad arricchire un'offerta già di livello internazionale. Il Mart di Rovereto, firmato dall'architetto ticinese Mario Botta, è uno dei più importanti musei di arte contemporanea in Europa. Attorno alla piazza centrale, coperta dalla grande cupola di vetro, si sviluppano aree espositive con opere dei grandi artisti del XX e XXI secolo. Le ricche collezioni del Castello del Buonconsiglio, tra archeologia, pittura e arte medievale, sono esposte anche nei Castelli di Beseno, Stenico e Thun.

Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige descrive lavoro, arte e devozione della vita rurale nell'ambiente alpino. La Fondazione Museo Storico del Trentino è invece il punto di riferimento per l'attività di studio, ricerca, formazione e divulgazione della storia locale, nelle sue dimensioni istituzionali, sociali, economiche e culturali. Essa gestisce l'innovativo spazio espositivo delle Gallerie di Piedicastello, un tempo utilizzate per il traffico veicolare ed oggi trasformate in un luogo di cultura dove si tiene viva la memoria del territorio.

www.buonconsiglio.it
www.mart.tn.it
www.mtsn.tn.it
www.museosanmichele.it
www.legallerie.tn.it

ecomusei Camminare oltre il tempo

Musei all'aperto, da visitare camminando tra natura, storia e tradizione. Sono i 7 ecomusei, preziose opportunità di scoperta del territorio e del suo ricco passato. Quello della Judicaria, tra Lago di Garda e Dolomiti di Brenta, spazia dal giardino botanico delle cascate del Rio Bianco a Stenico fino al parco archeologico con il sito delle palafitte di Fiavé. Il sentiero etnografico di quello del Vanoi è un viaggio nelle attività tradizionali del luogo, dai prati con la fienagione al taglio degli abeti che venivano fatti scivolare a valle. Un altro sentiero etnografico, il Rio Caino della Valle del Chiese, porta indietro nel tempo fino all'epoca dei vecchi mestieri, dall'antica fucina che lavora il ferro con il maglio azionato dall'acqua di un ruscello al vecchio mulino dove viene macinato il grano. Il piccolo mondo alpino, dell'Ecomuseo

della Valle di Pejo nel Parco Nazionale dello Stelvio, è un percorso tra malghe dove si fa il formaggio, chiesette e testimonianze della prima guerra mondiale con la strada militare e le trincee. La Valsugana ne conta due, ovvero quello del Lagorai, creato per tutelare e promuovere il patrimonio culturale ed ambientale che contraddistingue le comunità che ne fanno parte e l'Ecomuseo del Viaggio, chiamato così perché creato attorno all'antica Via Claudia Augusta. L'Ecomuseo dell'Argentario, nei pressi di Trento, percorre invece mille anni di storia mineraria ed estrattiva sul monte Calisio, così denominato per le antiche miniere d'argento scavate da minatori di origine germanica in epoca medievale.

www.visittrentino.it/ecomusei

castelli

Testimoni di una storia antica

La stanza del Principe Vescovo Sigismondo Alfonso Thun, rivestita in legno di cirmolo, dal soffitto a cassettoni con lo stemma della famiglia del 1670, la stufa in maiolica, il letto a baldacchino e la porta monumentale del 1574 scolpita e intarsiata. È una delle gemme di Castel Thun, a Vigo di Ton, riaperto alle visite dall'aprile 2010 dopo un lungo restauro. I 70 castelli del Trentino sono una componente essenziale della storia e del paesaggio. A partire da quello del Buonconsiglio di Trento, un tempo dimora dei Principi Vescovi, che contiene un capolavoro assoluto: il celebre Ciclo dei Mesi, una serie di affreschi custoditi dalla Torre dell'Aquila,

non solo deliziosi dal punto di vista artistico ma anche di grande importanza storica, in quanto rara testimonianza della vita nobiliare e del lavoro contadino a fine Trecento. O come Castel Beseno, il più vasto complesso fortificato del Trentino, tra Rovereto e Trento, di origine medievale e struttura rinascimentale, oggi sede di mostre, manifestazioni culturali e suggestivi spettacoli in costume. E ancora Castel Stenico, nelle Valli Giudicarie, davanti alle Dolomiti di Brenta, il cui bel palazzo romanico è raffigurato nell'affresco di gennaio del Ciclo dei Mesi al Buonconsiglio.

www.visittrentino.it/castelli

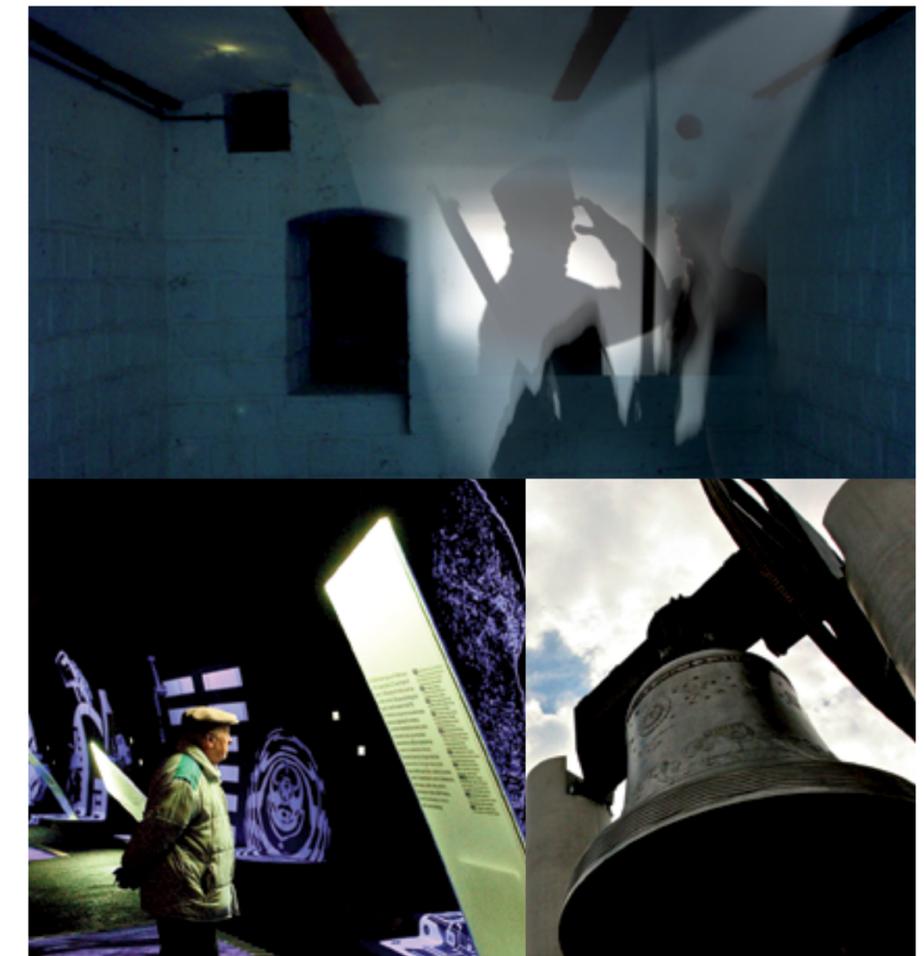


Sacro

Lungo i sentieri dello spirito

Il vertice della pittura sacra trentina si trova probabilmente sulla facciata medievale della chiesa di San Vigilio di Pinzolo, in Val Rendena. È la Danza Macabra, inno all'eguaglianza di fronte alla morte, un affresco largo 22 metri e alto 2 realizzato nel 1539 da Simone Baschenis, sommo rappresentante della famiglia di pittori itineranti originari della Val Averara, nel bergamasco. Fra il 1461 e il 1547 le due dinastie di Lanfranco e Cristoforo Baschenis hanno decorato, oltre alle chiese della Rendena, quelle delle Valli di Non, di Sole e delle Giudicarie. Fulcro della religiosità trentina, oltre che magnifico esempio di stile romanico-lombardo, il Duomo di San Vigilio a Trento ospita la sepoltura del patrono della città. L'attuale cattedrale fu realizzata dal 1212 per ordine del Principe Vescovo Federico Vanga. Nel Cinquecento vi si svolsero le assisi più solenni del Concilio di Trento e furono promulgati i relativi, storici decreti. Tra i luoghi di fede più suggestivi e venerati in Trentino figurano il santuario di San Romedio, appollaiato su una rupe calcarea in Val di Non, il Santuario della Madonna di Piné, cuore della devozione mariana e l'eremo di San Colombano, scavato nella roccia nei pressi di Rovereto.

www.visittrentino.it/chiese-santuari



memoria

Dalla guerra alla pace

In Trentino la linea del fronte della prima guerra mondiale è diventata un Sentiero di Pace. Si chiama proprio così l'itinerario in 33 tappe che si sviluppa per quasi 400 chilometri tra il Passo dello Stelvio e la Marmolada, ideato più di 20 anni fa dalla Provincia autonoma di Trento, da percorrere a piedi o in alcuni tratti sulla mountain bike. Trincee e forti si trovano un po' dappertutto, sull'Adamello, nelle Valli Giudicarie, sull'Altissimo, sul Pasubio, sugli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, sul Lagorai. A Forte Belvedere Gschwent di Lavarone i visitatori sono accolti dalle installazioni multimediali degli Obici dei Suoni che riproducono i boati dei cannoneggiamenti, delle Sentinelle che li guidano ricostruendo le attività militari del tempo e del grande

Plastico animato interattivo. Il Forte Bus de Vela di Cadine sta diventando il Centro di informazione sul sistema delle fortificazioni trentine. Al Museo della Guerra di Rovereto, uno dei più importanti in Europa, è affidata la valorizzazione in rete delle memorie di un conflitto epocale. Ogni sera dal Colle di Miravalle, sempre a Rovereto, risuonano i cento rintocchi della grande Campana della Pace, realizzata nel 1924 con la fusione dei cannoni donati dalle 19 nazioni che avevano partecipato alla Grande Guerra. Un'opera di profondo valore simbolico nata dalla felice intuizione del sacerdote roveretano Antonio Rossaro.

www.trentinograndeguerra.it



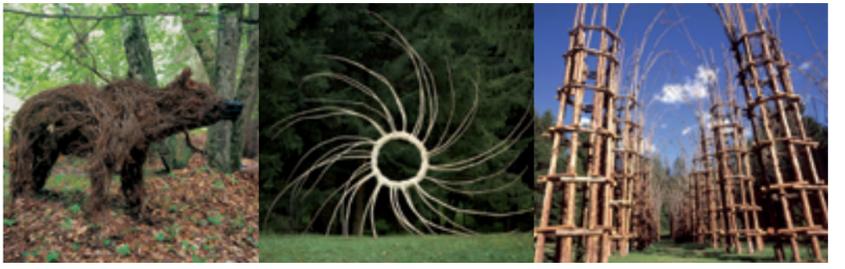
tradizioni

I riti della festa

Sono tante e molto radicate nella cultura locale le usanze custodite dalle valli. I riti più conosciuti sono quelli del periodo natalizio, che creano un calore e un'atmosfera particolari. Nel mese di dicembre i mercatini allestiti a Trento, Rovereto, Arco e Levico Terme, solo per citare i più noti, danno lustro ai prodotti dell'artigianato locale. Altra tradizione è quella dei presepi. Ogni borgo mette in mostra con orgoglio le proprie rappresentazioni della natività, attorno ai quali si stringono intere comunità. I più conosciuti sono quelli di Tesero, paese della Valle di Fiemme, che nel recente passato è stato chiamato ad allestirne uno anche in Vaticano. La ricchezza dei riti popolari è frutto della contaminazione di diverse culture. Alcune di queste tradizioni sono ancora vive soprattutto nelle isole etnico - linguistiche ladina e tedesca. È il caso della Stela nel periodo tra Natale e l'Epifania, quando un

gruppo di cantori con una stella colorata girevole in legno visita le case ricevendo doni. In Val di Fassa a portarla e ad eseguire il canto dei Trei Rees sono ragazzini vestiti da Re Magi. A Palù in Val dei Mocheni è portata dai coscriti, diciottenni, che indossano il Krontz, addobbo tradizionale del cappello, nelle giornate di San Silvestro, Capodanno ed Epifania. Ancora i ladini di Fassa a Carnevale utilizzano tradizionali maschere di legno dette Facères. A Penia la prima Mascheréda si svolge il 17 gennaio, quando il malizioso Bufón si scatena nelle Bufonèdes, seguito dal ballo dei Marascóns carichi di campane di bronzo. In Valfloriana, nella Valle di Fiemme, protagonisti sono i Matòci, con la maschera di legno, gli abiti colorati con pizzi, fiocchi e nastri e una campana alla cintura. Tra inchini e sberleffi scendono a Casatta per la grande festa finale.

www.visittrentino.it/natale



festival

Lo spettacolo dell'arte

Raggiungere un rifugio di alta montagna in compagnia di un grande musicista, che invece dello zaino porta lo strumento in spalla. Per poi assistere al suo concerto davanti alle montagne più belle del mondo, al pomeriggio oppure all'alba del giorno dopo. È la formula magica de I Suoni delle Dolomiti, uno dei festival trentini di maggior successo. Ma ci sono

tante altre proposte ricche di fascino e interesse. TrentoFilmfestival è al contempo il più antico e innovativo evento cinematografico dedicato alla montagna. Arte Sella propone opere e creazioni di arte contemporanea fatte nella natura e con la natura. Pergine Spettacolo Aperto trasforma la cittadina della Valsugana in laboratorio per le performance di grandi artisti

e giovani promesse. Drodesea Fies ha fatto di un'ex centrale idroelettrica uno dei centri propulsori del teatro contemporaneo. Oriente Occidente a Rovereto è uno dei più importanti festival internazionali di danza.

www.artedellavacanza.it



Creo

"Sogno di gestire un agriturismo da quando ero bambina. Cucinare i prodotti della mia terra è il racconto che preferisco"

Il valore dell'accoglienza

In Trentino la varietà non caratterizza solo il territorio, ma anche la proposta di ospitalità. Dagli hotel più confortevoli ai campeggi, dalle terme ai rifugi di montagna, dai ristoranti stellati alle

osterie tipiche, l'offerta è ampia e va incontro a tutte le esigenze. Specie a quelle di chi è curioso e cerca sempre qualcosa di diverso. L'accoglienza è nel dna di questa terra da sempre. Non ne beneficiano solo i 4 milioni e mezzo di turisti

che vi soggiornano ogni anno, ma anche gli studenti, che trovano un ambiente ideale per dedicarsi con profitto agli studi. Senza dimenticare chi in Trentino ha trovato, lavorando, una seconda patria.

Sentirsi a casa



ospitalità

Hotel e non solo

Abbinare ai valori tradizionali della gestione familiare l'approccio manageriale necessario per il miglioramento delle strutture e dei servizi. È questo il segreto di tanti hotel trentini, radicati sul territorio, ma proiettati verso standard internazionali di qualità. Gli esercizi alberghieri sono oltre 1.500 con più di 92.000 posti letto. Ci sono poi 350 agriturismi, non solo ambienti cordiali e sereni ma anche porte di accesso al mondo rurale, che permettono a grandi e piccini di scoprire e condividere la coltivazione dei prodotti agricoli, l'allevamento del bestiame, la preparazione delle specialità gastronomiche. Negli ultimi anni si è diffusa anche la formula del bed & breakfast. Nel 2001 erano solo 15, oggi sono 175, 71 dei quali aderenti ad un sistema di certificazione qualitativa che garantisce tra l'altro una cura particolare nella preparazione della colazione. Un'altra realtà importante è quella dei campeggi, che abbinano il soggiorno all'aria aperta con servizi sempre più all'avanguardia, ai quali

si affianca la suggestiva proposta delle vacanze in baita. I campeggi sono spesso utilizzati come basi logistiche per vacanze all'insegna dello sport. Numerosi i riconoscimenti che hanno ricevuto negli ultimi anni: uno ha ottenuto per primo in Europa sia la certificazione iso 9001, che attiene alla qualità dei servizi, sia la iso 14001, che misura il basso impatto ambientale. Altri due sono stati premiati dall'Adac, l'autorevole club automobilistico tedesco, e dall'ANWB il Touring club olandese. Fiore all'occhiello le strutture che possono fregiarsi del marchio europeo di qualità ambientale Ecolabel. Sono oltre 120, tra alberghi, campeggi, bed & breakfast e agritur, una cifra che rappresenta quasi il 60% del totale nazionale. Un indicatore preciso della grande attenzione che viene riservata alla sostenibilità dell'offerta turistica.

www.visittrentino.it/alberghi

club

La vacanza cucita su misura

Da soli non si può fare tutto. È necessario un lavoro d'equipe, un progetto comune basato su una visione condivisa. Nel campo della ricettività turistica sono nati così i Club dell'Ospitalità, consorzi di strutture specializzate che hanno vocazioni simili ed espongono marchi a garanzia del cliente. Si tratta dei Bed & Breakfast di Qualità in Trentino, Trentino Charme (l'ospitalità di fascino), Dolomiti Walking Hotel (per chi ama il trekking), Club Appartamenti Turistici, Club Comfort residence e appartamenti, Club Qualità Parco (per una vacanza natura nei Parchi del Trentino), Mototurismo, Vita Nova Trentino Wellness, Agriturismo Trentino, Trentino Outdoor (campeggi), Giocovacanza - Hotel per Famiglie, Cuore Rurale, Vacanze in Baita.

www.visittrentino.it/hotel-speciali

rifugi

Gli alberghi secondo natura

I rifugi alpini sono tali se mantengono i requisiti di essenzialità che da sempre li contraddistinguono. Per questo vi si incontra quella condivisione che rappresenta il loro vero valore aggiunto: il mangiare allo stesso tavolo con altri ospiti, così come il dormire in camerate. Sono 143, per un totale di 4.500 posti letto. Nella stagione estiva costituiscono i punti d'arrivo dei trekking e di partenza per le ascensioni alpinistiche. Una cinquantina quelli aperti anche nel periodo invernale. Li si può raggiungere anche la sera con le ciaspole, oppure a bordo dei gatti delle nevi o in motoslitta. Per gustare le specialità della cucina trentina in un'atmosfera suggestiva e conviviale.

www.trentinorifugi.com



terme Acque ed erbe che rigenerano

Curarsi, rimettersi in forma, prevenire con le acque. Quelle termali, ricche di preziosi elementi naturali raccolti nel cuore delle montagne e conosciute fin dai tempi dei romani. Alimentano 7 degli 8 centri del Circuito trentino della Salute. All'ottavo ci pensano le erbe. Le acque di Levico e Vetriolo, antistress e antiossidanti, sono indicate per dolori articolari e affezioni respiratorie. Le Terme di Comano curano la psoriasi e la dermatite atopica dei bambini. Le Terme di Rabbi contrastano cellulite e reumatismi, quelle delle vicine Fonti di Pejo anemie e disturbi digestivi.

Le Terme Val Rendena-Fonte Sant'Antonio trattano le patologie delle vie respiratorie. Le acque del "bagn da tof" delle Terme Dolomia sono ideali per combattere sinusiti, riniti e disturbi della circolazione. Costruita in piena Belle Epoque, la Casa di Salute Raphael propone terapie omeopatiche, fitoterapiche e antroposofiche. Infine le Terme di Garniga, con il nuovo hotel completamente rinnovato, sono specializzate nei bagni di erbe officinali e medicamentose che crescono sui prati del Monte Bondone. Bagni particolarmente indicati per chi soffre di artriti e reumatismi.

www.visittrentino.it/terme



sapori

A tavola il racconto del territorio

Stelle Michelin e chiacchiere Slow Food attestano che la ristorazione trentina ha raggiunto livelli di eccellenza. Ma piatti genuini e saporiti si possono gustare anche nei locali con il marchio Osteria Tipica Trentina. Propongono menù basati su ricette tradizionali depositate presso la Camera di Commercio di Trento, in versione doc oppure rivisitate dallo chef. I piatti sono preparati con prodotti rigorosamente locali, dall'acqua

al vino, dai salumi ai formaggi, dalle carni ai pesci, dagli ortaggi all'olio extra vergine di oliva, dalla frutta al miele, selezionati per qualità e genuinità. È qui che si crea il clima, l'alchimia ideale per assaporare pietanze che raccontano il territorio come i Canederli, gli Strangolapreti, l'Orzotto, accompagnati dalle bollicine Trentodoc o da un calice di Teroldego Rotariano, di Marzemino o di Nosiola.

www.visittrentino.it/ristorazione



studenti Porte aperte ai giovani

L'accoglienza, com'è giusto che sia in ogni società che voglia crescere e guardare al domani, si esprime anche nei confronti di oltre 15.000 studenti universitari. Gran parte dell'ateneo si trova a Trento: diverse facoltà in pieno centro, ingegneria e scienze in collina, mentre scienze cognitive è dislocata a Rovereto. A Trento ci sono cinque biblioteche con apertura anche serale, aule informatiche con computer fissi e un servizio di pc portatili, cinque ristoranti universitari, un centro che propone corsi per apprendere sette lingue straniere. Sono 2.600 le borse di studio erogate ogni anno e 1.500 gli alloggi per chi studia in residenze collettive o appartamenti.

Il nuovo studentato di San Bartolomeo ospita 850 giovani provenienti da tutto il mondo, inclusi disabili, per i quali sono disponibili alloggi domotici e personalizzati, oltre che un servizio di trasporto, accompagnamento e ausilio didattico. Il sistema sportivo universitario è un programma integrato che utilizza sia le strutture che le tante opportunità offerte dall'ambiente naturale. Gli studenti hanno così la possibilità di frequentare diverse discipline, dallo sci alla nautica fino al volo a vela. L'ateneo trentino è al primo posto in Italia per la qualità della ricerca e della didattica (classifica ministeriale) e al quarto per i servizi agli studenti (Censis).

www.unitn.it

integrazione La convivenza delle culture

Orientare le politiche per l'immigrazione partendo dalla valorizzazione delle differenze. È lo scopo del Piano Convivenza della Provincia di Trento, che con parole d'ordine quali informazione, accoglienza, ascolto, formazione, multiculturalità, sussidiarietà, dialogo si pone all'avanguardia nelle politiche di integrazione in Italia. L'attuazione del Piano è demandata al Cinformi, il Centro informativo per l'immigrazione istituito nel 2001 anche per supportare la Questura nelle relative procedure amministrative. Il Trentino è aperto ai contributi che nuove culture possono dare all'evoluzione della sua stessa identità. Anche perché non dimentica di essere stato, in un passato non remoto, terra di forte emigrazione. Lo dimostrano i progetti di concreta solidarietà internazionale attivati in molti angoli del Terzo Mondo.

www.cinformi.it

sentirsi a casa

65



sentirsi a casa

66



mobilità **La virtù sta nel mezzo**

Una buona e moderna accoglienza deve offrire l'opportunità di potersi muovere agevolmente sul territorio anche senza l'auto. In Trentino una rete molto sviluppata di impianti a fune consente di sciare per 800 chilometri e di raggiungere rifugi e siti panoramici senza troppa fatica. Si tratta di 235 impianti di risalita in grado di trasportare 340.000 persone all'ora e di coprire un dislivello complessivo di 4.500 metri. In inverno nei due

principali caroselli, Dolomiti Superski e Skirama Dolomiti Adamello Brenta, ci si muove con un'unica tessera elettronica, mentre in estate la Val di Fassa mette a disposizione PanoramaPass, con cui si sale su funivie e seggiovie e si utilizzano i pullman di linea a prezzo agevolato. La rete provinciale di trasporto pubblico permette di raggiungere ogni comune utilizzando il pullman. In inverno viene integrata da servizi speciali che portano dagli aeroporti del Nord Italia alle località

sciistiche e che fanno la spola dai centri abitati agli impianti di risalita. In estate bus navetta ecologici sono al servizio della mobilità nei parchi naturali. Tre linee ferroviarie, quella che corre lungo la Valle dell'Adige, quella che collega Trento a Marilleva percorrendo le Valli di Non e Sole e la Trento-Venezia lungo la Valsugana integrano il sistema, offrendo anche la possibilità di portare con sé la bicicletta.

www.trasporti.provincia.tn.it

Coopero

"Tutto sta che l'unione si faccia vera, cordiale, senza secondi fini, ma solamente al fine unico di aiutarsi a vicenda tutti per uno ed uno per tutti"



don Lorenzo Guetti

Nato a Villa Lomaso, Valli Giudicarie, nel 1847. Fondò la prima Famiglia Cooperativa alla quale seguì la prima Cassa Rurale

A photograph showing the silhouettes of four people working in a field of tall grass. The sun is high in the sky, creating a strong lens flare and casting long shadows. The people are using various tools, including a rake and a long-handled tool. The overall scene is one of collective labor in a rural setting.

Insieme

Cuore solidale

Qui lo spirito cooperativo e volontaristico affonda le radici in una storia millenaria. Al posto di mezzadria e bracciantato questa terra era caratterizzata da una piccola proprietà rurale che promuoveva la solidarietà e la partecipazione. Il concetto che da solo non ce la fai e l'abitudine alla gestione collettiva dei beni sono state le basi su cui a fine Ottocento si è affermata rapidamente l'idea cooperativa propugnata da don Lorenzo Guetti. Per le stesse ragioni anche la forte diffusione del volontariato è espressione di quello spirito solidale che fa parte della costituzione morale trentina.



cooperazione

Stile di vita e di lavoro

L'idea del Borgomastro renano Friedrich Wilhelm Raiffeisen, creare una cassa comune con la quale acquistare prodotti messi a disposizione dei contadini a un tasso di interesse molto basso, venne applicata qui da don Lorenzo Guetti, che nel 1890 fondò la prima Famiglia Cooperativa. Così si chiamano ancora oggi quelle di consumo a cui, nel campo del credito, seguirono le Casse Rurali. Oggi su una popolazione di poco superiore al mezzo milione di persone si contano oltre 283.000 operatori e operatrici. Un'altra specificità trentina è la fusione tra Lega Coop e Confcooperative, che ha permesso la nascita di una centrale per tutte le cooperative. In Trentino è stata varata la prima legge sulla cooperazione sociale, che nel corso degli anni ha consentito a questo settore di evolversi in un rapporto virtuoso tra imprenditoria e volontariato.

www.cooperazionetrentina.it

volontariato

La vera ricchezza trentina

Più di 5.000 associazioni con un numero di volontari compreso fra i 40.000 e i 50.000: quasi un trentino su dieci. Nella maggior parte dei casi queste realtà sono di piccole dimensioni. Svariati i settori di intervento, dagli anziani alla maternità e infanzia, dall'emarginazione alla disabilità, dalla raccolta del sangue alla sanità, dal primo soccorso alla tutela ambientale, dalla formazione all'educazione, dallo sport alla cultura. Importante anche l'impegno nella realizzazione di importanti servizi di welfare accanto all'ente pubblico. Significativa la partecipazione nel mondo delle cooperative sociali: il volontariato trentino costituisce il 26 per cento circa del personale, contro una media italiana del 10,9.

www.volontariatotrentino.it

protezione

Un esercito pacifico e amico

Il 6 aprile 2009 alle 3 e 32 un violento terremoto colpisce l'Abruzzo. Lo stesso giorno alle 11 del mattino la prima colonna della Protezione civile trentina parte alla volta dell'Aquila. Un episodio che dimostra un concreto atteggiamento solidale, basato anch'esso sul volontariato. Oltre al nucleo centrale del Servizio prevenzione rischi della Provincia, infatti, la Protezione civile è composta essenzialmente dai vigili del fuoco, una realtà molto diffusa sul territorio che a sua volta, oltre che del corpo permanente altamente specializzato di Trento, si avvale dei pompieri volontari, organizzati in 239 corpi raggruppati in 13 unioni distrettuali,

per un totale di circa 4.800 persone. Ogni realtà ha una sede con attrezzature, automezzi per il trasporto di persone e autobotti. Una tradizione che non accenna a declinare, visto che la Federazione che rappresenta questo mondo ha attualmente in formazione 1086 allievi, 897 maschi e 189 femmine. La Protezione civile si avvale anche dei nuclei volontari alpini, i Nuvola, specializzati nell'allestimento di campi attrezzati, e dell'Associazione psicologi per i popoli, nata per dare sostegno a chi ha vissuto eventi traumatici.

www.protezionecivile.tn.it

solidarietà

Impegno senza confini

La cultura della pace si testimonia anche attraverso l'aiuto concreto alle popolazioni in difficoltà e ai Paesi lacerati dai conflitti. È questa la missione primaria del Centro per la formazione alla solidarietà internazionale, del Forum trentino per la pace e dell'Osservatorio Balcani e Caucaso, impegnati sul fronte del dialogo tra i popoli, della cooperazione allo sviluppo nelle aree più povere

del pianeta, della promozione dei diritti umani. Una quota fissa del bilancio provinciale (almeno lo 0,25%) viene destinata alla solidarietà internazionale. Numerosi sono quindi i progetti solidali realizzati da oltre 200 realtà di volontariato trentino, le quali operano soprattutto in Africa, ma anche in America Latina, in Asia e nell'Europa dell'Est. Per storia e convinzione vi è inoltre una particolare sintonia con chi si fa

interprete, nella pacifica convivenza, dei valori autonomistici. La solidarietà con il Tibet si è così espressa nella Carta di Trento, un documento che il Trentino, insieme con l'Alto Adige, si è impegnato a far sottoscrivere alle altre regioni autonome del mondo in appoggio alla causa del Dalai Lama.

www.forumpace.tn.it
www.tic.eu
www.balcanicaucaso.org



copyright: ZED - Marianne Chaud



Coltivo

"Dedicarsi alle mele è una tradizione di famiglia. Più che un operatore economico mi sento un giardiniere che contribuisce alla cura del territorio"

Ritorno al futuro

Agricoltura, anima di questa terra

C'è chi abbandona le coltivazioni per ottenere più terreni edificabili. Qui si fa il contrario: si recuperano aree incolte, come per esempio in Vallagarina dove 130 ettari, compresi alcuni terrazzamenti viticoli a 850 metri di quota, saranno presto restituiti all'attività agricola. Un ritorno ai campi che ha conquistato anche tanti giovani, come dimostrano gli oltre 650 premi di insediamento concessi a coltivatori sotto i 40 anni. Tutti accomunati dal desiderio di riscoprire la tradizione, contribuendo così al valore aggiunto di un'agricoltura che investe sulla qualità e sulla naturalità. Proprio per questo è stato creato il marchio Qualità Trentino, che certifica, mediante criteri oggettivi e selettivi, l'origine locale dei prodotti e le loro caratteristiche qualificanti.



gusto **Piccoli e preziosi**
Piccoli nelle dimensioni, ma grandi nel gusto, le ciliegie e i piccoli frutti, cioè fragole, fragoline, lamponi, more, mirtilli e ribes, da sempre crescono nelle nostre terre di montagna. Questi prodotti costituiscono una preziosa risorsa alimentare ricca di vitamina B e C. Le ciliegie si coltivano soprattutto nella zona della Valsugana, mentre le fragole e gli altri frutti di bosco trovano la propria terra d'elezione nella Valle dei Mocheni e sull'Altopiano di Piné. Il marchio più importante in questo ambito è quello della Cooperativa Sant'Orsola.

www.apot.it

calice **Le geniali bollicine del Trentodoc**
Frizzante portabandiera dell'enologia trentina è il Trentodoc metodo classico, prodotto con uve in prevalenza Chardonnay. Con circa 8 milioni di bottiglie su 18 questo territorio è leader nazionale nella produzione di spumante metodo classico ottenuto seguendo i severi canoni della rifermentazione in bottiglia. Un percorso di successo, avviato all'inizio del secolo scorso dalla geniale passione di Giulio Ferrari, intraprendente studente dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. Oggi si contano circa 40 produttori.

www.trentodoc.com





bicchiere

In Trentino veritas

«Versa il vino! Eccellente Marzemino!»: il Don Giovanni di Mozart esalta così questo nettare della Vallagarina dall'aroma floreale e di frutti di bosco. È ottenuto da un vitigno autoctono, come altri due vini trentini.

Il Teroldego, prodotto nel verde Campo Rotaliano, che Goethe descrisse come «il giardino vitato più bello d'Europa», è un rosso fruttato di eccelso livello, ideale per accompagnare cacciagione e formaggi stagionati. Il, anzi "la" Nosiola è un bianco dal colore giallo paglierino, originario della Valle dei Laghi. Facendo appassire quest'uva sui graticci si produce il Vino Santo, dolce e giallo ambrato. Dalle vinacce ancora fresche si ottiene la Trentino Grappa, tutelata dall'Istituto di riferimento che permette solo a prodotti accurati di fregiarsi del marchio con il tridente. Il suo segreto è il metodo discontinuo Tullio Zadra, un'originale distillazione lenta a bagnomaria che permette di conservare intatti aromi e sapori. Per conoscere da vicino questi prodotti vale la pena visitare Palazzo Roccabruna, nel centro storico di Trento, una dimora scelta dalla Camera di Commercio come punto di riferimento per la promozione dell'universo enogastronomico trentino. Al suo interno trovano posto anche l'Enoteca provinciale e l'Osservatorio delle produzioni locali.

www.enotecadel trentino.it

vitamine

Una mela al giorno...

La mela, condensato di bontà e salubrità, è la principessa dei frutti trentini. Golden e Red Delicious, Renette e Granny Smith, Royal Gala e Morgenduft crescono sui pendii soleggiati della Val di Non e della Val di Sole, così come nell'alto Garda, lungo il corso dell'Adige e in Valsugana. Si tratta di un frutto particolarmente equilibrato dal punto di vista nutrizionale, l'ideale per chi segue un regime dietetico ipocalorico, grazie ad un bassissimo contenuto di sodio e all'abbondanza di potassio e di vitamine. Con appena il 12% di zuccheri bene si adatta al regime alimentare dei diabetici.

La Val di Gresta, tra la Vallagarina e la bassa Valle del Sarca, è particolarmente vocata alla coltivazione degli ortaggi: cavoli cappuccio, carote, sedani rapa, porri, cavolfiori, zucchine, cicorie, fagiolini... Le Giudicarie

Esteriori sono feudo della patata Montagnina, prodotta in ambienti incontaminati d'alta quota e quindi ricca di sapore. Nella Valle del Chiese si coltiva un mais dai chicchi color rosso, il Nostrano di Storo, da cui si ricava la pregiata farina gialla, ingrediente principale di una polenta di montagna coi fiocchi. Dulcis in fundo, l'Olio Extravergine del Garda Trentino, dal colore dorato e dal sapore fruttato e un po' piccante. È tra i più premiati e apprezzati dagli intenditori. L'Apot, l'associazione dei produttori ortofrutticoli trentini, è il punto di riferimento del settore e rappresenta circa 12mila aziende, altrettanti ettari coltivati a frutteto e 450mila tonnellate di prodotto.

www.osservatorioproduzionitrentine.it
www.apot.it



calcio

Profumi di malga

Gli alpeggi non devono essere un retaggio del passato che si visita come un museo, ma una realtà viva e pulsante, che lavora la filiera del latte e caratterizza il paesaggio montano con le malghe e i prati dove pascola il bestiame. Lo dimostrano i tanti giovani, anche ragazze, che hanno scelto di vivere questa realtà tutto l'anno, rendendo possibile la recente riapertura di una decina di malghe.

Il latte di mucca dà vita a formaggi profumati come il Casolét della Val di Sole ottimo nelle torte salate, il Puzzone di Moena, le cui forme sono spugnature ogni giorno, il Vezzena saporito e leggermente piccante e molti altri di latte vaccino e caprino. Il panorama lattiero-caseario locale annovera anche prodotti di punta come il Trentingrana, che matura per 20 mesi senza l'aggiunta di conservanti, e la Sprezza delle Giudicarie, che può essere dolce o piccante a seconda della stagionatura.

www.visittrentino.it/prodotti-gastronomia

proteine

In montagna il gusto ci guadagna

Le mucche di razza Rendena, che trascorrono i quattro mesi estivi nelle malghe dell'omonima valle all'ombra delle Dolomiti di Brenta, non danno solo un ottimo latte, ma anche vitelli e vitelloni di eccellenza. La qualità delle carni trentine, di ogni specie, che provengono dagli allevamenti di montagna si traduce così in tante tipicità da gustare a tavola. Quella salada, originaria del Basso Sarca e oggi diffusa su tutto il territorio, è di bovino, magrissima. Viene aromatizzata per 20-25 giorni in una miscela di sale grosso, alloro, pepe nero, bacche di ginepro, aglio e rosmarino e si consuma cruda a fette sottili o cotta in fette più grosse. La Lugànega del Trentino ha un sapore delicato, con sentore di pepe e aglio, e si può gustare con la polenta, il tortè di patate o come ingrediente dei canederli. La Mortandèla della Val di Non è ottenuta con un impasto di grasso e magro di maiale avvolto in retino oppure cosparso di farina, si gusta fresca o stagionata ed è ottima anche per condire la pasta. La Ciùiga è invece un insaccato fresco che si prepara nel Banale con carne di suino e rape bianche, affumicato in un locale senza camino e da consumarsi cotto e affettato con patate o polenta.

www.visittrentino.it/prodotti-gastronomia





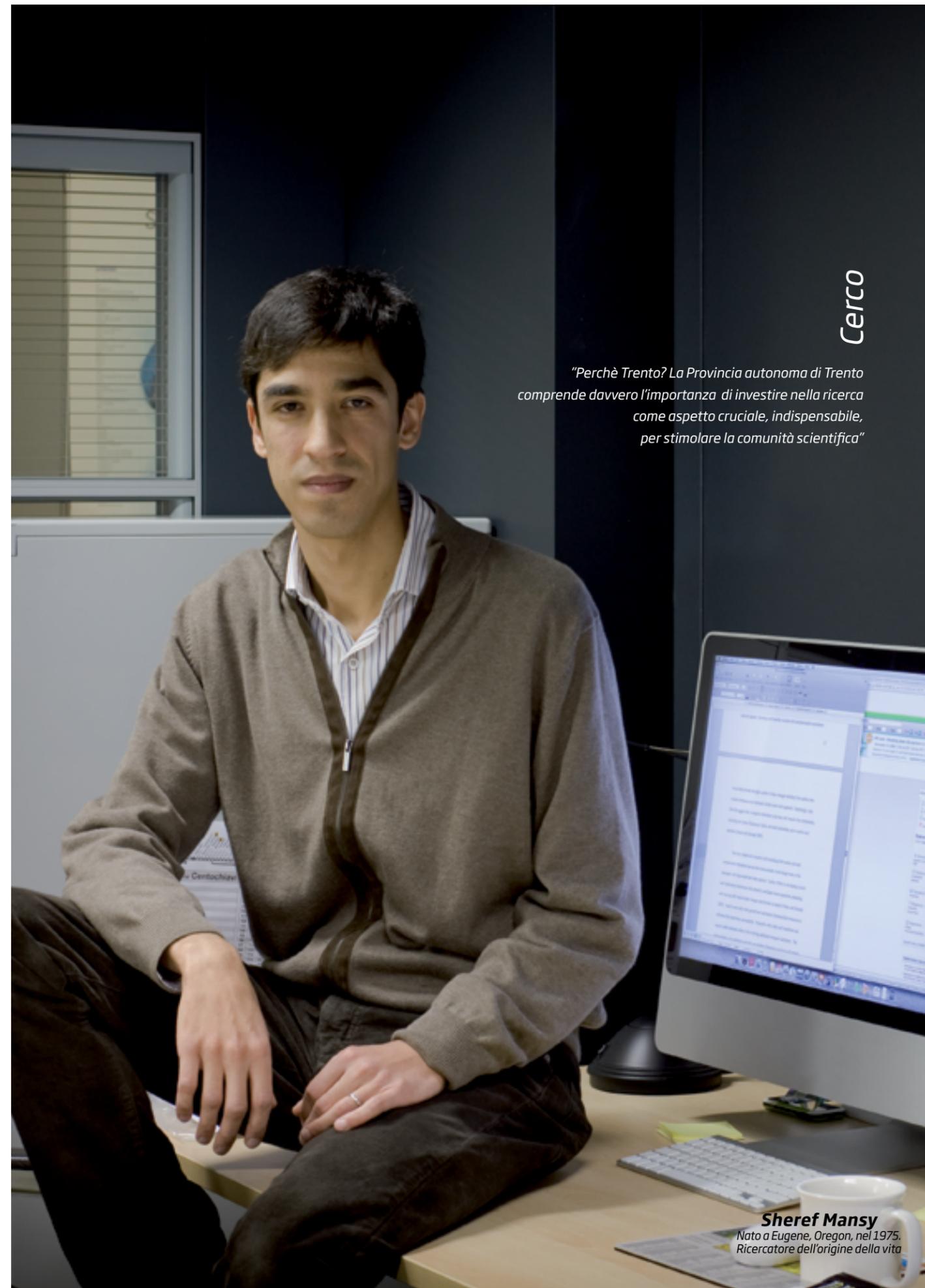
eccellenze Buono, genuino e salutare

La qualità dei prodotti agroalimentari trentini è spesso certificata da marchi di garanzia che testimoniano genuinità e salubrità degli ambienti e dei processi di coltivazione e di lavorazione. La DOP, Denominazione di Origine Protetta, è stata ottenuta dalla Mela della Val di Non per le varietà Golden Delicious, Renetta e Red Delicious,

dal Trentingrana la cui produzione non supera le centomila forme l'anno a garanzia di genuinità, dal formaggio Spessa delle Giudicarie, dall'Olio Extravergine del Garda Trentino e da due abitanti d'eccezione di laghi e torrenti, la Trota Iridea e il Salmerino. Sei prodotti sono presidi Slow Food: tre formaggi, il Casolèt, il Puzzone e il Vézzena, oltre a tre salumi, la

Ciùga, la Lugànega e la Mortandèla. Per guidare il visitatore alla scoperta dell'enogastronomia del territorio sono nate le Strade del Vino e dei Sapori, percorsi segnalati, attraverso vigneti e cantine, coltivazioni e lavorazioni di prodotti tipici.

www.visittrentino.it/prodotti-gastronomia
www.stradedelvinodeltrentino.it



Cerco

"Perchè Trento? La Provincia autonoma di Trento comprende davvero l'importanza di investire nella ricerca come aspetto cruciale, indispensabile, per stimolare la comunità scientifica"

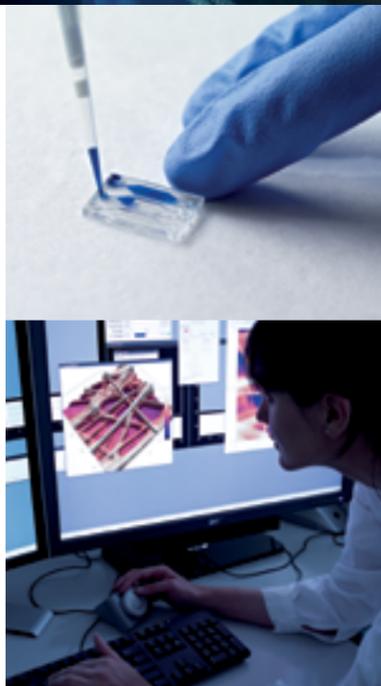
Sheref Mansy
 Nato a Eugene, Oregon, nel 1975.
 Ricercatore dell'origine della vita

Nuove frontiere

La ricerca ha trovato casa

Dov'è il primo centro di ricerca nel mondo in cui Microsoft ha speso il proprio nome con soggetti terzi? Dove ha scelto di utilizzare il milione di dollari ottenuto per i suoi studi sull'origine della

vita l'americano Sheref Mansy? Dove è stato decodificato per la prima volta il genoma della vite? In Trentino. Microsoft e Mansy all'Università. Il genoma all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige Fondazione Edmund Mach.



internazionalità

L'origine della vita si studia qui

Dieci anni fa il ministro della ricerca indiano in visita in Italia fu invitato a Trento. Informatosi circa il numero di abitanti della provincia, osservò scherzando: noi di Trentino in India... ne facciamo uno alla settimana. Dietro alle battute nacque però una collaborazione che prevedeva la costituzione di laboratori congiunti in tema di microsistemi informatici. Recentemente la Commissione europea ha chiesto all'India di segnalare qualche accordo di ricerca che fosse ritenuto particolarmente soddisfacente e questa ha indicato proprio quello con l'Università di Trento. Un episodio rivelatore di come qui si lavori con impegno sulla dimensione internazionale delle attività di ricerca. Lo dimostra il centro CoSBI Computational Systems Biology, realizzato da Microsoft e dall'ateneo con l'ambizioso scopo di superare la distanza che separa informatica e biologia. Un altro caso emblematico è quello di Sheref Mansy, giovane ricercatore americano allievo del premio Nobel Jack W. Szostak, che ha scelto i laboratori trentini per utilizzare il milione di dollari assegnatogli dalla Fondazione Armenise-Harvard allo scopo di sviluppare i propri studi sull'origine della vita.

www.cosbi.eu

territorialità

Dalla fillossera al genoma della vite e del melo. E al silicio

La Fondazione Mach, nei suoi 141 anni di storia, ha contribuito alla diffusione della cultura tecnico agraria e viticolo enologica in Italia. Fondata nel 1874 come Istituto agrario di San Michele all'Adige, l'istituzione, unica a livello nazionale, è una cittadella dell'agricoltura che si estende su un campus di circa 14 ettari.

Mille studenti, 250 ricercatori, 150 tecnologi e un centinaio di docenti costituiscono il formidabile patrimonio di conoscenza della Fondazione Mach, che grazie alle sue risorse umane, ha raggiunto importanti traguardi a livello internazionale nella formazione, nella ricerca e nel trasferimento tecnologico. Piattaforme tecnologiche innovative negli ambiti della biologia computazionale, metabolica, genomica computazionale, analisi isotopiche, analisi climatiche, GIS e remote sensing hanno permesso all'ente di mantenere standard elevati a livello internazionale con più di 200 pubblicazioni all'anno.

Inoltre, 45 ricercatori hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento universitario. Più di 450 ricercatori, 220 fra tesisti, dottorandi e visiting professor, 7 centri di ricerca di alto profilo internazionale, 7 laboratori specifici e la Micro Nano characterization and fabrication Facility (MNF), un cluster di laboratori trasversali attrezzati per la progettazione, realizzazione (anche in serie) e misura di dispositivi in silicio e per la caratterizzazione di materiali, 21 tra spin-off, start up e joint initiatives generate, una biblioteca super attrezzata in scienze storiche e filosofiche-teologiche con oltre 230.000 volumi. Questi i numeri della Fondazione Bruno Kessler (FBK), che svolge attività di ricerca nell'ambito delle Tecnologie dell'Informazione, dei Materiali e Microsistemi, della Fisica teorica, della Matematica, degli Studi storici italo-germanici, delle Scienze religiose e della Valutazione delle Politiche Pubbliche.

www.fmach.it
www.fbk.eu



università **Qualità della vita, qualità degli studi**

Da molti anni il punto di riferimento dell'università trentina non è solo l'Italia ma, come minimo, l'Europa. Per gli 80 posti del dottorato internazionale di informatica sono arrivate 1.200 domande da 43 Paesi. Tra le eccellenze figurano anche le neuroscienze e la biologia integrata, mentre sul fronte delle telecomunicazioni e dell'informatica il 2010 ha visto il varo di "Trento RISE", il consorzio del sistema provinciale della ricerca, innovazione e alta formazione, ora partner dell'Istituto Europeo della Tecnologia e dell'Innovazione (EIT). La ricerca scientifica svolta dall'Università di Trento ottiene riconoscimenti e prestigio a livello nazionale e internazionale in diversi ambiti disciplinari. Lo dimostrano i vari finanziamenti ministeriali ed europei ricevuti e alcuni consistenti grant assegnati dal

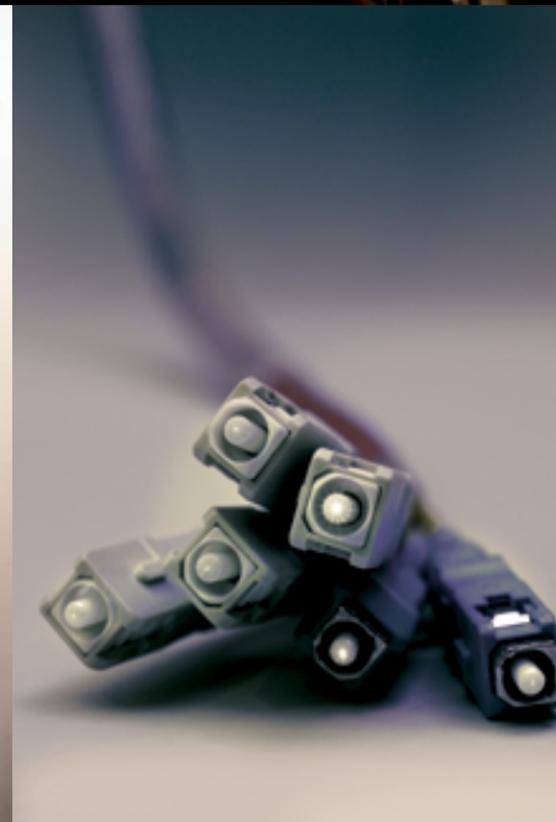
prestigioso ERC - European Research Council. La marcata internazionalizzazione dell'ateneo apre ai suoi 15mila studenti e ai 600, tra docenti e ricercatori, numerose possibilità di studiare e lavorare in altri Paesi. L'università partecipa ai progetti Erasmus Mundus e Atlantis tra Unione Europea e Stati Uniti. Da diversi anni il programma Doppia Laurea permette di svolgere parte degli studi all'estero e di ottenere la laurea italiana e l'equivalente titolo straniero. Studenti, docenti e ricercatori vengono in Trentino volentieri anche grazie all'elevata qualità della vita e dell'ambiente. La competitività del territorio incide anche in questo campo.

www.unitn.it
www.fbkeu/trento_rise

sostenibilità **La casa in legno**

Habitech, Distretto tecnologico per l'energia e l'ambiente con sede a Rovereto, è espressione della volontà di adottare criteri sempre più stringenti in materia di edilizia sostenibile. In Trentino tutti i nuovi edifici privati, devono essere dotati di una certificazione energetica Leed, mentre quelli pubblici lo sono dalla fine di dicembre 2013. Leed è lo standard di certificazione energetica e di sostenibilità più diffuso al mondo, che non tiene conto solo dei consumi, ma anche di altri aspetti, come la filiera produttiva. Una casa in legno, per esempio, non ha lo stesso impatto ambientale se è realizzata con materia prima locale oppure con un legname che viene da un altro continente. Un esempio non casuale: Habitech ha un ruolo importante anche nel progetto Case Legno Trentino, un nuovo marchio che certificherà gli edifici realizzati con le innovative tecnologie a telaio e a pannello messe a punto da Ivalsa, l'istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr, che garantiscono efficienza energetica, sostenibilità ambientale, resistenza ai terremoti e agli incendi.

www.dtt.it
www.ivalsa.cnr.it



tecnologie **Le fibre del futuro**

Il Trentino non investe solo in ricerca e università, ma anche in innovazione. Prendiamo il digitale: oggi in Trentino esiste una dorsale pubblica che conta oltre 1.100 chilometri di cavi in fibra ottica, condizione necessaria per lo sviluppo della banda ultra larga, e ha già reso disponibili i servizi di connettività ad una velocità di 20 Mbps (siamo il territorio a maggior copertura di servizio in tutta Italia). Il nuovo ambizioso obiettivo è ora portare una connessione a 100 Mbps a tutte le utenze produttive (industriali, dell'artigianato, del commercio e del turismo) e ai liberi professionisti, nonché a quasi 300 istituti scolastici non ancora collegati. L'uso "domestico" potrà comunque contare su un potenziale di connettività di almeno 30, fino a 50 Mbps e per far questo entro l'estate partirà un bando con l'obiettivo di completare la rete. A complemento della fibra ottica, è stata anche realizzata una rete wireless tra le più estese in Europa a copertura delle zone sprovviste dei servizi Adsl. Perché questi sforzi? Per dare a tutti - anche a coloro che vivono nelle zone più lontane dai maggiori centri urbani - le stesse opportunità di accesso ai servizi. Ma anche perché la rete è un fattore di sviluppo formidabile per le nostre imprese.

www.trentinonetwork.it



recuperi

Le vecchie fabbriche del nuovo

Anche qui esistono strutture industriali abbandonate. Impianti costruiti nella prima metà del Novecento, o addirittura nell'Ottocento, che hanno smesso di assolvere al proprio compito e che offrono l'opportunità di recuperi innovativi e lungimiranti. A Trento l'area ex Michelin sta per

essere trasformata in un moderno quartiere residenziale, dotato di un importante polo culturale e scientifico, il Museo nuovo Museo delle Scienze. A Rovereto progetti importanti riguardano l'ex Manifattura Tabacchi e l'ex Alumetal. In questo caso verranno recuperate non solo le aree, ma anche gli edifici. Il primo ospiterà imprese,

laboratori e spazi formativi dedicati alla sostenibilità ambientale. Il secondo è oggetto di uno studio nazionale che mira a valorizzarlo come un nuovo polo di forte attrattività industriale.

www.muse2012.eu
www.manifactor.it
www.trentinosviluppo.it



Progetto di recupero dell'ex Manifattura Tabacchi a Rovereto



Progetto

"Sono un piccolo artigiano che crede fortemente nell'innovazione e nella creatività"

Mauro Ambrosi
 Nato a Trento nel 1973.
 Progettista di simulatori di volo per elicotteri

Dinamismi



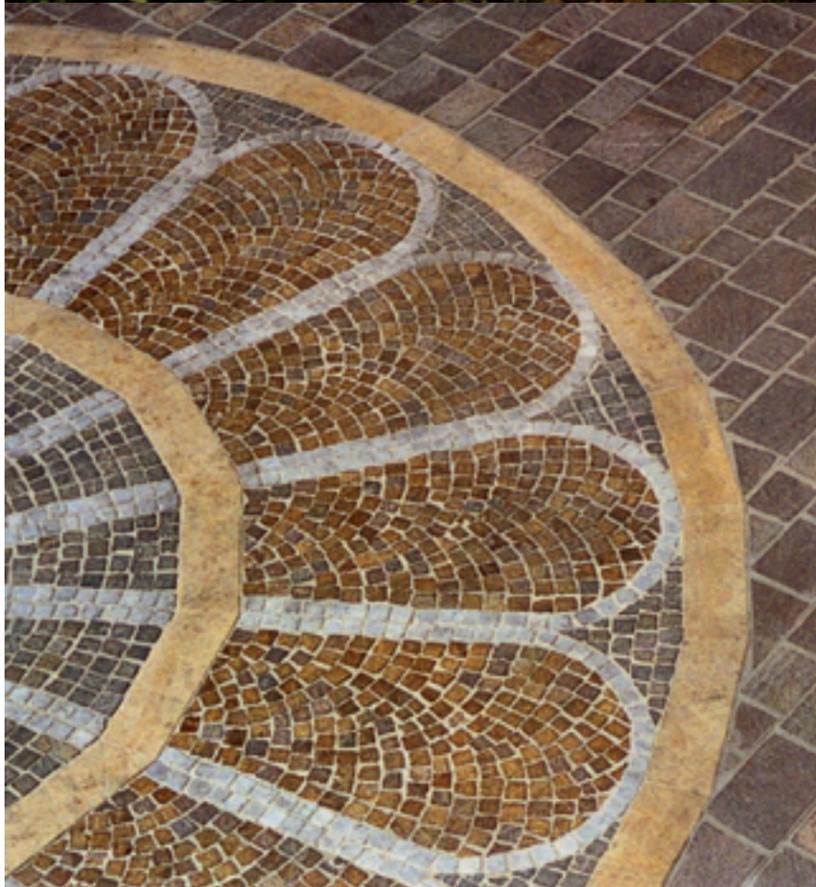
Terziario in prima linea

La popolazione trentina è di circa 525 mila unità, con una densità di 84,5 abitanti per chilometro quadrato, contro i 200,4 del resto d'Italia. Il Pil pro capite lo posiziona ai primi posti in Italia (33,6 mila euro contro una media italiana di 26,7). Anche la spesa per consumi, nonostante gli effetti della crisi, è fra le più elevate, assieme a valle d'Aosta e l'Alto Adige. Nel 2013 in Trentino il valore aggiunto a prezzi correnti è stato pari a 16.442 milioni di euro, in crescita dell'1,8% rispetto al 2012, diversamente dalla dinamica nazionale che vede lo stesso dato ancora in diminuzione.

I settori che contribuiscono maggiormente al valore aggiunto sono i servizi relativi alle attività finanziarie, assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche (27,6%); a seguire il commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione e servizi di informazione e comunicazione (24,1%).

Quella trentina, insomma, ha le caratteristiche di un'economia dinamica, aperta all'innovazione e, in misura crescente, ai mercati esteri. Il suo tessuto è fatto principalmente di piccole e medie imprese, circa 49.000. Ma sono attive sul territorio anche aziende di dimensioni più grandi e gruppi multinazionali.

Un altro fiore all'occhiello dell'economia trentina è rappresentato dalla produzione e dalla lavorazione della pietra locale, in particolare del porfido, che viene utilizzata in tutto il mondo per opere, decorazioni e pavimentazioni di grande pregio.



sistema **Una società "cooperativa"**

Una famiglia trentina su due è parte del sistema cooperativo. Quello agricolo coinvolge e governa i quattro settori di punta: l'ortofrutticolo (30 milioni gli alberi da frutto e 11mila gli ettari coltivati, la maggior parte a mele, la cui produzione nel 2009 è arrivata a 4 milioni e mezzo di quintali), il vitivinicolo (8mila i contadini conferitori, 19 le cantine sociali, 1 il consorzio di secondo grado, Cavit, 1,2 i milioni di quintali di uva prodotta e 8.100 gli ettari coltivati a vigneto), lo zootecnico (1.300 i soci allevatori della Federazione provinciale, che è a sua volta una società cooperativa agricola) e il lattiero-caseario (più di 120 milioni i litri di latte prodotto ogni anno). La cooperazione di consumo detiene

in Trentino una quota di mercato del 38%, con un fatturato annuo di 303 milioni di euro. Può contare su oltre 81.500 soci, 379 punti vendita e 2.130 collaboratori impegnati nelle 81 Famiglie Cooperative, tutte raggruppate in un consorzio di secondo grado, il SAIT. Le Casse rurali vantano 107 mila soci, 376 sportelli, 2.600 collaboratori, con un risparmio complessivo intermediato di 14,861 miliardi di euro (dato del 2007). Sul fronte dei prestiti 10,5 sono i miliardi di euro erogati dal sistema. Altro e non ultimo capitolo significativo è formato dalle cooperative di produzione e lavoro, quelle di servizio, di abitazione e con fini sociali e di solidarietà.

www.ftcoop.it

turismo **Nel cuore del Pil**

Un ruolo fondamentale nella formazione del Pil, come si diceva, è quello svolto dal settore terziario, grazie anche alla costante crescita del turismo. Sono oltre 160mila i posti letto negli esercizi alberghieri e complementari, ai quali bisogna aggiungere i 114mila letti negli alloggi privati e i circa 200mila nelle seconde case. Si può dire che quasi a ogni trentino corrisponde un letto a disposizione dei turisti.

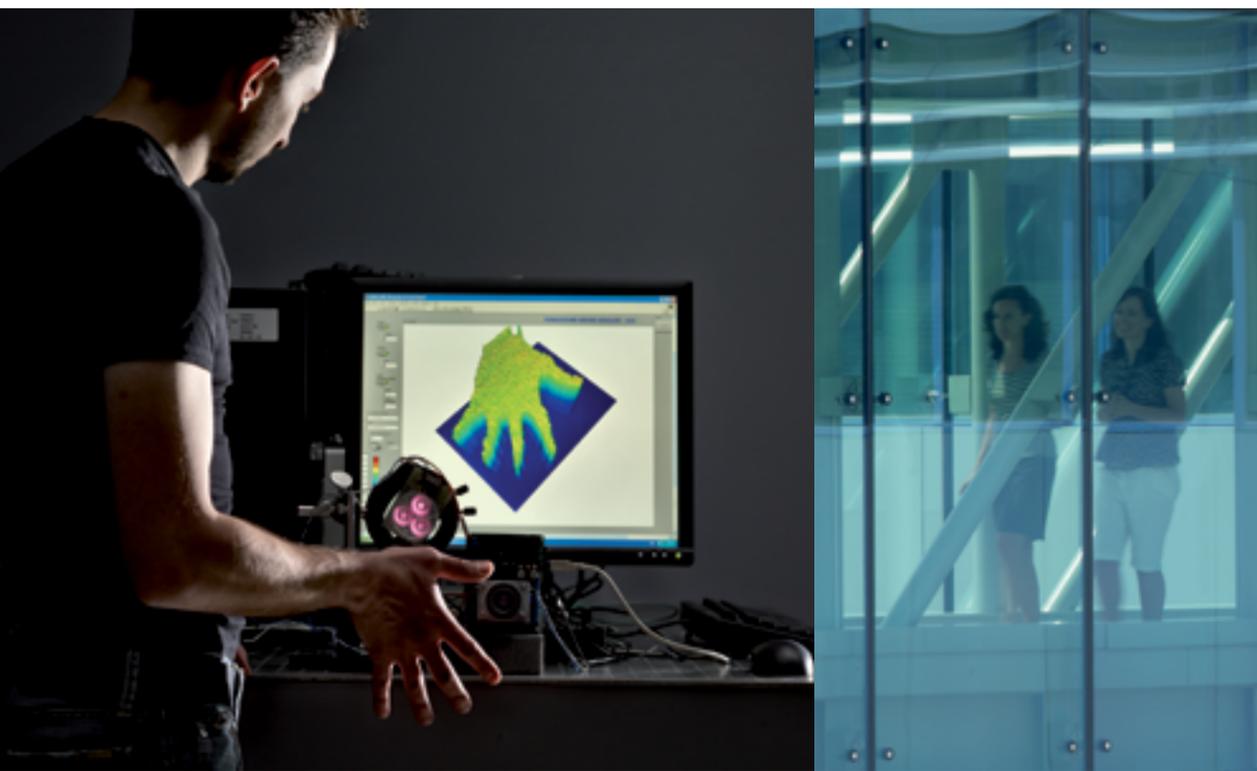
www.turismo.provincia.tn.it

artigianato **Nel solco della tradizione**

Altrettanto importante è l'artigianato, che può contare su 13.989 imprese, di cui 10mila individuali, pari a 27 ogni mille abitanti. Poco meno del 50% delle aziende trentine sono dunque artigiane, occupano 38mila lavoratori e per il 63,6% hanno un fatturato che non supera i 100mila euro.

www.ceii.it
www.artigiani.tn.it



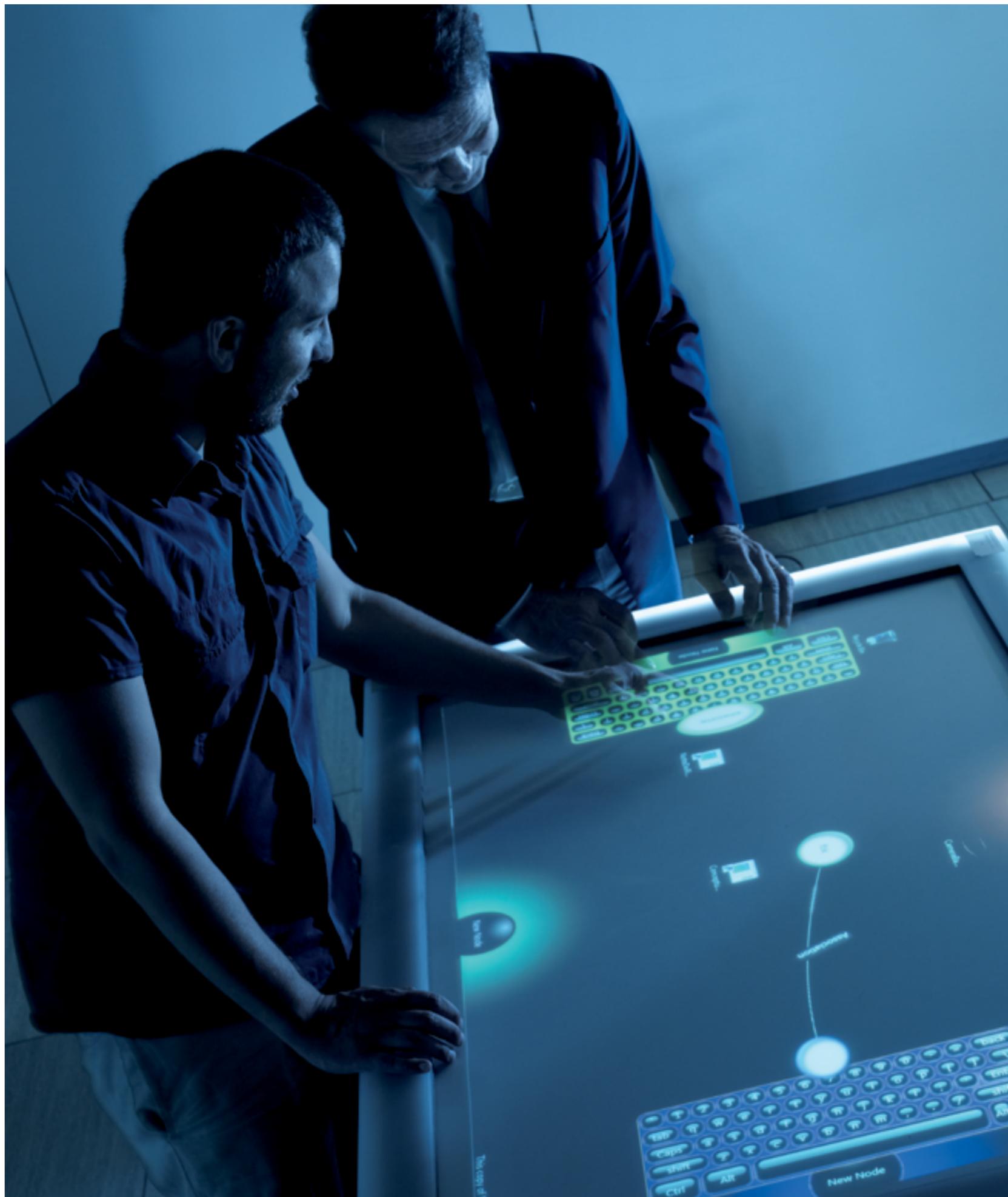


ricerca

Laboratorio di futuro

Ma è soprattutto sul versante dell'innovazione che il Trentino, con la sua Università e i molti centri di ricerca presenti sul territorio, concentra oggi le proprie energie. Dalle Information Communication Technologies alle biotecnologie, dalle partnership con Microsoft e con Fiat alla presenza nel campo della ricerca della Fondazione Bruno Kessler, dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige - Fondazione Mach, di Manifattura Domani come futuro baricentro nel campo della green economy, il Trentino si caratterizza sempre più come un grande laboratorio, con ovvi vantaggi per tutta la sua piattaforma produttiva. Solo un esempio: il consorzio Trento Rise, comprendente il sistema trentino della ricerca, innovazione e alta formazione, è diventato recentemente, al termine di una dura selezione, partner dell'Istituto Europeo della Tecnologia e dell'Innovazione, l'Eit.

www.uniricerca.provincia.tn.it



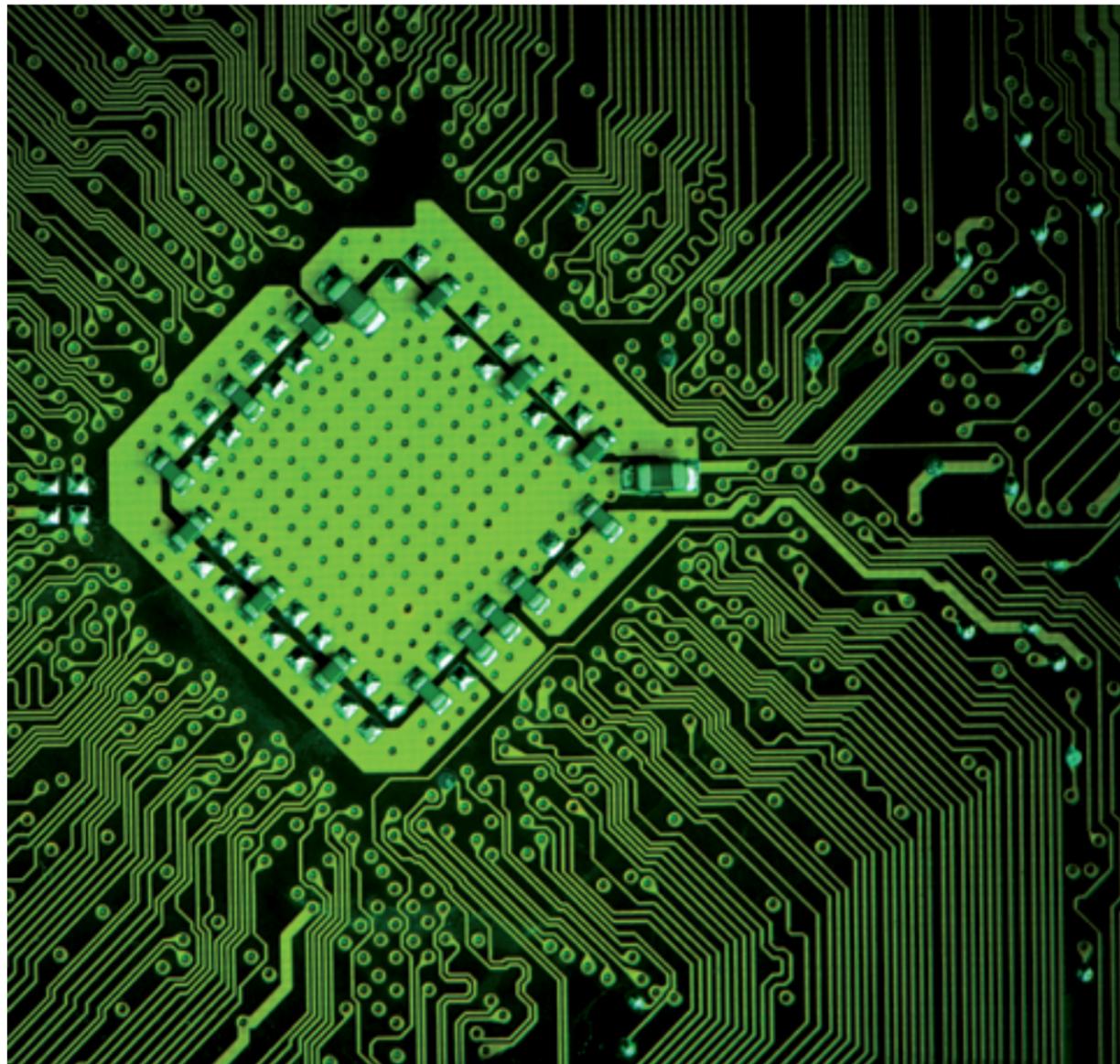
Sistema Produttivo

La qualità della vita, il benessere della popolazione, gli elevati livelli occupazionali, la qualità dei servizi e delle infrastrutture sono gli indici tangibili di un'economia solida.

La costante politica di apertura internazionale, di innovazione e di gestione oculata delle risorse

comuni hanno consentito al Governo provinciale di sviluppare di un modello sociale tra i più avanzati d'Europa. Vivere nelle più belle montagne delle Alpi non ha impedito di dotarsi di una rete di trasporti di primo ordine nel rispetto dell'equilibrio ambientale: strade, ferrovie, aeroporti e connessioni di ultima generazione

garantiscono collegamenti rapidi e sicuri. Il Trentino ha scelto di investire in un'Economia in movimento, fatta di milioni di turisti, investitori internazionali ed aziende in grado di reggere la sfida del mercato globalizzato.



"Coltivo con la stessa passione i miei campi e il volontariato. La sua forza sta nella felicità di mettersi al servizio degli altri"

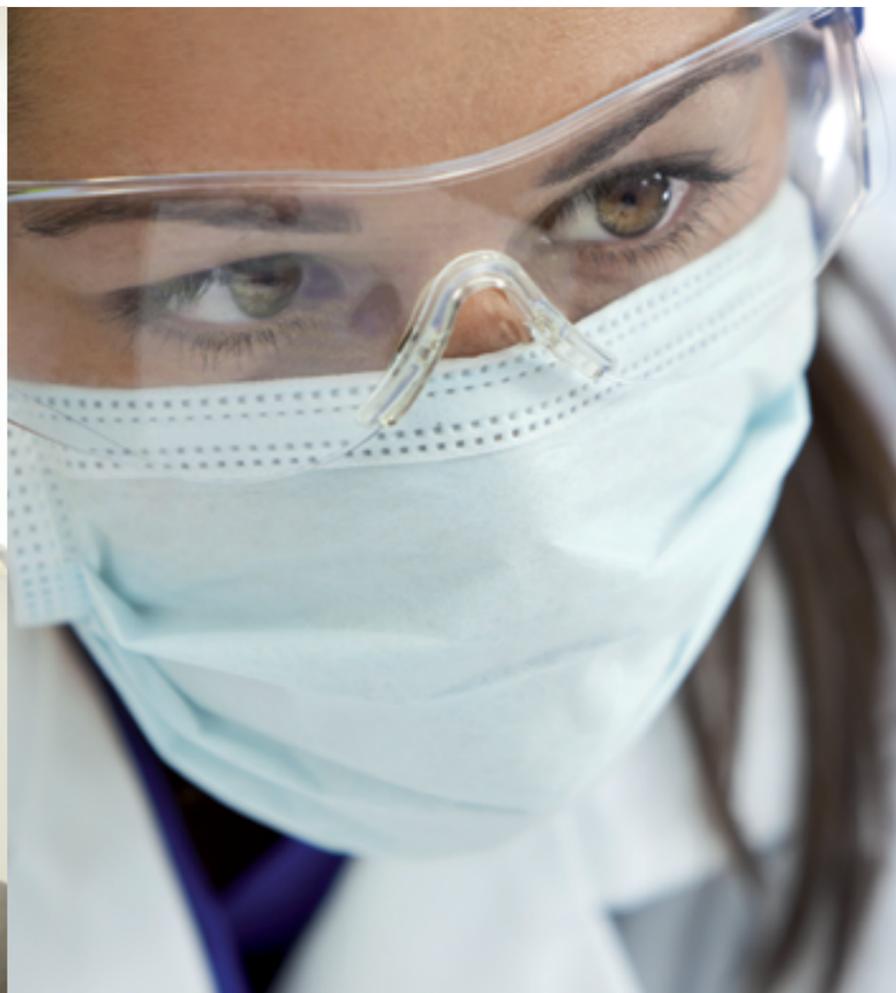
Vincenzo Iori
Nato a Revò nel 1949.
Vigile del fuoco volontario

Il bene più prezioso

Solidarietà è il valore che unisce, da queste parti, le popolazioni di montagna. I trentini hanno conservato la propensione secolare a mettersi in gioco quando la comunità o altre persone si trovano in difficoltà. È un aspetto culturale che si acquisisce vivendo in queste vallate e che nel tempo ha permesso lo sviluppo di

una efficace e articolata organizzazione del sistema di volontariato e di pronto intervento. Le guide alpine sono gli angeli custodi dei turisti, sempre pronte a partire in qualsiasi momento e con qualsiasi tempo per aiutare il prossimo. E come tutti gli angeli, spesso, arrivano dal cielo: in pochi minuti, grazie all'elisoccorso.

Il valore della sicurezza



sanità **Un sistema capillare e rapido**

Capillarità della rete di strutture mediche e rapidità di intervento in caso di emergenza. Sono i due biglietti da visita del sistema sanitario trentino, al servizio dei residenti, ma anche degli ospiti. Sono 43 le postazioni dei mezzi di soccorso di base, alle quali si aggiungono le 12 per i mezzi di soccorso avanzato, i 5 ospedali distrettuali e i 2 di riferimento provinciale a Trento e Rovereto. In 18 minuti al massimo gli elicotteri gialli dell'Elisoccorso sono in grado di raggiungere qualunque località trentina. Le immagini radiologiche possono essere trasmesse con il sistema Pacs all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove sono sempre presenti un cardiologo e un neurologo.

Per chi visita il Trentino conta pure la facilità e rapidità di presa in carico da parte del sistema sanitario locale: è sufficiente presentarsi con una lettera del proprio medico curante per proseguire le cure anche in vacanza. E per le mamme in dolce attesa vi sono a disposizione otto punti di nascita distribuiti sul territorio.

www.apss.tn.it

SOCCORSO **Angeli sopra di noi**

Sono 680 i componenti del Soccorso alpino e speleologico del Trentino, distribuiti in 34 Stazioni territoriali, una speleologica e cinque aree operative. Tra questi angeli delle vette figurano 61 tecnici e 30 istruttori, 23 addetti all'elisoccorso, 17 unità cinofile e 22 operatori speleologi. Sui 700 interventi di media all'anno più della metà vengono effettuati per soccorrere escursionisti, molti dei quali si avventurano in imprese fuori dalla loro portata oppure sono male equipaggiati. Più di 200 gli interventi che richiedono l'uso

dell'elicottero, strumento indispensabile su un territorio così complesso. Il Nucleo di Trento è il primo nell'arco alpino italiano ad aver istituito l'elisoccorso in montagna. A questo scopo ci sono due equipaggi costantemente in servizio dall'alba al tramonto. Oltre il 60 per cento delle loro missioni riguarda soccorsi sanitari. Il resto consiste in interventi di protezione civile, antincendio boschivo, distacco controllato di valanghe.

www.soccorsoalpinotrentino.it



Due foto, due racconti.

A Natale, in un maso, la meraviglia di un bimbo rapito dal semplice incanto di una fiammella accesa.

Nel bosco, d'estate, il sorriso rassicurante di un forestale a garanzia di un rapporto tra l'uomo e la natura che si consolida e si perfeziona nel tempo.

Due immagini simbolo di una terra che ogni giorno accoglie i propri ospiti nel segno di emozioni e di esperienze vere.

Arrivederci in Trentino



Cammino

*"Il frutto del nostro lavoro
può essere raccolto solo nel tempo.
Per questo camminiamo
nel presente immaginando il futuro.
Per questo ci occupiamo
del nostro patrimonio naturale"*

Mauro Zeni
Nato a Montagnaga di Piné nel 1951.
Forestale della
Provincia autonoma di Trento



Progetto realizzato da Trentino Marketing s.r.l.
in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento

Pubblicazione stampata nel ottobre 2011
Ristampa ottobre 2015

Crediti fotografici:

Jonas Bendiksen/Magnum Photos, Alex Majoli/Magnum Photos, Peter Marlow/Magnum Photos,
Paolo Pellegrin/Magnum Photos, George Pinkasov/Magnum Photos, Agf Bernardinatti, Fondazione Museo storico del Trentino,
Gerardo Deflorian, Festival dell'Economia di Trento, Provincia Autonoma di Trento, Carlo Baroni, Carlo Galliani, Daniele Lira,
Enrico Genovesi, Francesco Zizola, Flavio Faganello, Gianni Zotta, Giulio Malfer, Giulio Montini, Hugo Munoz, Lucio Tonina, Marco Togni,
Roberto Vuilleumier, Ronny Kiaulehn, Pierluigi Orler, Piero Cavagna, Raul Jacometti, Silvano Angelani, Alessandro Gruzza
Archivio Cassa Valle dei Laghi-Lucio Tonina, Archivio Arte Sella-Aldo Fedele, Archivio FBK,
Archivio Fondazione Edmund Mach-Istituto Agrario San Michele all'Adige, Archivio Manifattura Domani, Archivio Mart,
Archivio Sant'Orsola, Archivio TrentoFilmfestival-copyright: ZED - Marianne Chaud, Archivio Muse-Huften Crow, Archivio Val di Fassa

Creatività, grafica: Plus

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto.





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

